BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

(Notiziario sportivo) Anno VII - N. 2020 - Lire 25

Lire 25 - Lunedì 25 maggio 1953 (La Cittadella)

GIORNALE DI TRIESTE

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

DEL LUNEDÌ

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

A VITTORIO VENETO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA PARLATO AGLI ITALIANI E AL MONDO

DE GASPERI: TRIESTE È FUORI DISCUSSIONE IL SUO AVVENIRE OGGI È GIÀ ASSICURATO

"Il futuro della città non ci preoccupa più: quello per cui noi ci battiamo è un'equa soluzione dell'intero problema. La linea etnica rappresenta il modo migliore per ristabilire i buoni rapporti in Adriatico„ - "Di fronte alle parole di Tito devo frenare la mia personale reazione: è in causa la sorte di migliaia di italiani„ - L'Italia sarà consultata dagli occidentali per i problemi che la riguardano direttamente nell'eventualità di una conferenza ad alto livello - Un colloquio riservato del Presidente con una delegazione del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria

Da Vittorio Veneto alle isole Bermude

Ci fu nei giorni scorsi un tentativo, peraltro senza successo, di minimizzare il discorso del Presidente del Consiglio a Vittorio Veneto, ventilando l'ipotesi che in quella circostanza De Gasperi avrebbe dato qualche annuncio sensazionale sulla questione di Trieste. Se questo fosse avvenuto i soliti farisei avrebbero gridato allo scandalo, affermando ancora una volta che il Governo fa di Trieste uno sgabello elettorale: ma poichè questo non è avvenuto, domani i giornali delle due estreme diranno che De Gasperi si è fermato ancora una volta dubbioso e titubante dinanzi alla protervia di Tito. In realtà il Presidente del Consiglio non ha parlato al Maresciallo jugoslavo: il colloquio che ancora qualche mese fa pareva possibile sia pure sotto forma d'interviste e di discorsi oggi non è neppure opportuno. De Gasperi parlava a un uditorio assai più lontano, a quella ventina di persone, fra cui tre grandi personaggi (uno, il francese, ancora in cerca di connotati fisici precisi), che fra poche settimane si recheranno alle isole Bermude per discutere i problemi mondiali.

Ad essi soprattutto il Presidente del Consiglio ha parlato di Trieste, accogliendo, con gratitudine la comunicazione ufficiale che assicurava l'intervento dell'Italia nelle discussioni qualora qualche problema di diretto interesse per noi venisse inserito nell'agenda dei lavori. Agli italiani presenti e a quelli che attendevano in ogni parte della Penisola la sua parola, De Gasperi ha detto con semplicità e con forza che Trieste è ormai fuori discussione e che il fronte della lotta italiana ha per obiettivo l'intero problema su cui grava la volontà unitaria di tutto il popolo italiano e la sua irremovibile certezza di raggiungere presto la meta. Parole che valgono ben più di una improvvisa rivelazione su successi temporanei che non hanno valore se non sono suffragati da una ampia e generale revisione delle posizioni. Al di là della troppo facile retorica tanto più pericolosa quanto più facile, il Presidente del Consiglio ha voluto dare agli uomini politici d'oltre confine e d'oltre Atlantico, il senso di quella che è la posizione responsabile del Governo italiano di fronte ai massimi problemi del mondo. Per noi Trieste sarà la pietra di paragone per saggiare la posizione di tutti: della buona volontà di pace e di distensione del mondo orientale: della volontà di perfezionare e potenziare la collaborazione democratica del mondo occidentale. E poichè non è da pensare che le parole di De Gasperi trovino un terreno favorevole al Cremlino, è giusto supporre che esse erano intenzionalmente rivolte agli alleati occidentali. Quelle parole, apparentemente semplici e quasi ovvie, coprivano con la loro immediatezza qualche cosa di molto più serio e complesso: è la stessa struttura organizzativa dell'alleanza occidentale in tutte le sue manifestazioni che sta per passare la prova del fuoco alle isole Bermude: dal modo con cui i problemi europei ed asiatici verranno affrontati si saprà se il Patto atlantico, dopo aver avuto una buona realizzazione nel campo militare, è capace di imprimere ai Paesi partecipanti una politica comune: e dei problemi europei quello relativo a Trieste è certamente il più urgente e il più importante.

Finita l'epoca della «questione di giardinaggio» è ora di guardare in faccia alla realtà: quante cose si sono fermate in quella più vera cortina di ferro che è la Linea Wilson: quante possibilità hanno trovato una remora al di là di quei confini innaturali e provvisori che dividono due mondi pur sotto una fittizia sigla comune. Il discorso del 24 maggio da Vittorio Veneto è stato in definitiva un invito agli alleati di oggi è dell'altro ieri a ritornare sulle posizioni di un tempo: l'ultima guerra ha creato una serie di problemi perchè il compromesso ha preso il posto della ragionevolezza nei dissidi internazionali. Da Vittorio Veneto partì l'ultimo slancio delle truppe italiane avviate verso il radioso sole di Trieste. Da Vittorio Veneto è partita ieri l'esaltazione delle nostre glorie militari, omaggio tanto più valido in quanto rivolto al rinnovato Esercito italiano pronto non già alla offesa imperialista quanto alla totale difesa dei nostri sacri confini: ed è stato un monito che chi doveva intendere ha inteso.

Ora la parola è ai «Grandi», e le novità, se novità ci saranno, verranno dalle isole Bermude. Noi ricorderemo questo 24 maggio perchè ci ha dato, oltre al resto, la garanzia che nessun compromesso verrà più attuato ai danni dell'Italia, soprattutto su questioni che riguardano il minimo di una giustizia riparatrice. Qualunque siano le conclusioni di quel convegno, sappiamo che Trieste non è in discussione e che la sorte dell'Istria non è compromessa perchè l'Italia non sarà assente qualora se ne dovesse discutere. L'impegno che De Gasperi aveva preso a Torino con il popolo italiano è diventato un impegno che le altre diplomazie occidentali hanno preso con il nostro Governo. Un'altra prova della nostra continua ascesa in campo internazionale: chi è così cieco da non vedere antepone veramente i suoi meschini calcoli elettoralistici ai supremi interessi del paese.

Vittorio Veneto, 24

Il Presidente De Gasperi è giunto a Vittorio Veneto alle 8.25 del mattino, accompagnato dalla moglie e dal segretario particolare dott. Cingolani. Dopo aver assistito alla Messa nella celebre chiesetta di San Raffaello, fondata da Maria Fogazzaro, egli ha raggiunto la Prefettura ed ha ricevuto il saluto delle autorità provinciali e comunali.

Il discorso è stato tenuto nella piazza della Vittoria in cui si erano radunate circa 25 mila persone. Moltissime le rappresentanze regionali del Veneto (una settantina di pullman e diverse centinaia di vetture erano giunte in mattinata) che hanno sfilato tra gli applausi della folla.

Alle 11.25 il Presidente del Consiglio ha preso la parola dal podio eretto sotto la collina che fa da sfondo alla piazza della Vittoria. De Gasperi ha parlato per 55 minuti circa, leggendo il testo del suo discorso.

Egli ha così esordito:

«Accettando l'insistente invito dei veneti di parlare in una riunione regionale, non intendevo darvi qui appuntamento per una celebrazione commemorativa del grande fatto d'armi che da Vittorio Veneto prende il nome; a ben altri che hanno combattuto e vinto spetterebbe la parola per trarre insegnamenti e infondere incoraggiamento. Io, liberato e non liberatore, non ho sacrifici cruenti da vantare, nè gesta militari da rivendicare, onde il mio primo sentimento è di inchinarmi qui riverente innanzi alla gloriosa memoria dei caduti e dei combattenti ed attingere forza e ispirazione per le opere di domani e per la ricostruzione della Patria».

Il Presidente del Consiglio ha reso omaggio al gen. De Castiglione, all'amm. Sansonetti, al generale di squadra aerea Rampelli ed al gen. dei carabinieri Cerica, che sono presenti alla manifestazione.

Il Presidente ha soggiunto: «Vittorio Veneto fu un grande incommensurabile sforzo difensivo per liberare il suolo della Patria invasa, l'integrazione dinamica della memorabile decisiva battaglia sul Piave ove la invasione nemica fu arrestata e infranta; onde questi gloriosi eventi si inseriscono non nella storia della conquista imperiale, ma tra i fasti della Patria difesa e liberata. Oggi ancora a questa finalità è rivolto il nostro sforzo per il riarmo ed a tal fine l'Italia si è inquadrata nel Patto atlantico, ed in questi limiti difensivi si mantiene il nostro impegno, la nostra alleanza. Non abbiamo il Ministero della Guerra, ma il Ministero della Difesa. Provvediamo a mantenere e se occorre imporre la pace, non a preparare la guerra.

«Le dieci divisioni di fanteria, le tre divisioni corazzate, le cinque brigate alpine non minacciano nessuno, ma sono là a copertura della Patria, quando la Patria si dovesse ancora difendere. Mirabile è stato in questi anni di ricostruzione lo sforzo per ricostituire dalle macerie l'Esercito, la Marina, l'Aviazione.

L'on. De Gasperi ha detto a questo punto: dovevamo forse starcene con le mani in mano, rinunciare a ristabilire le Forze armate? Dovevamo forse mandare i nostri soldati muniti semplicemente di un esemplare di quei leggendari otto milioni di baionette che mai ci furono?

Il Presidente del Consiglio ha ribadito gli argomenti che rendono inattuabile una nostra posizione di neutralità. Egli ha ricordato come lo stesso Stalin, a Nenni che gli parlava di neutralità italiana garantita dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, disse che l'Italia è un paese di dimensioni materiali e morali tali da rendere impossibile per essa la neutralità. Quanto poi ai patti di non aggressione ai quali allude l'on. Nenni, il Presidente del Consiglio ha rilevato che furono «gli stessi carri armati sovietici a passarci sopra».

Rispondendo alle pretese smentite circa la documentazione data in precedenti discorsi a proposito dell'atteggiamento dell'Unione Sovietica verso l'Italia dopo la guerra, l'on. De Gasperi ha riconfermato energicamente la sua azione per ottenere dal Governo di Mosca una posizione più equa circa il nostro trattato di pace, ed ha citato una lettera inviata da lui all'ambasciatore a Mosca Quaroni il 31 agosto 1945. In tale lettera, a proposito dello esproprio della villa Abamelek, egli scriveva tra l'altro: «Questo è dunque un gesto che vuole e deve essere inteso come esclusivamente politico; che deve cioè essere inquadrato in quelle che sono le direttive generali della politica italiana verso la Russia. L'autorizzo a dichiarare a codesto Governo che una volta risolto onestamente il problema della pace (e le dico a parte che cosa noi intendiamo per soluzione onesta) l'Italia vuole soprattutto vivere in pace. E' assolutamente estraneo al nostro pensiero il proposito di subordinare in qualche modo a pregiudiziali anti comuniste la nostra politica verso la Russia, del cui peso economico, militare, politico, ci rendiamo perfettamente conto. Ciò significa che non intendiamo affatto di essere o di servire da eventuale antemurale offensivo contro il mondo slavo in generale, contro la Russia Sovietica in particolare».

«Queste dichiarazioni — ha continuato il Presidente del Consiglio — ebbero conferma in quanto dissi, in un convegno del mio partito, il 25 agosto del 1945, e cioè: «Invano, come Ministro degli Esteri, ho cercato ogni possibile contatto con l'attuale Governo di Belgrado e ho chiesto anche i buoni uffici della Russia. Gli italiani sarebbero felici se nella Venezia Giulia fosse possibile una linea che dividesse nettamente ed etnicamente italiani e slavi; ma, poichè non è possibile, bisogna pur pensare ad accordi di compromesso che non ledano gli interessi essenziali delle due parti. Noi non pensiamo a una frontiera-sbarra, ma a una frontiera-ponte; a un ponte sull'Adriatico fra la civiltà occidentale e orientale».

L'on. De Gasperi ha così proseguito: «Questo linguaggio, usato nel 1945, alla vigilia della conferenza della pace, quando tutti erano contro di noi, quando ancora non era scoppiata la tensione tra Occidente e Oriente, può oggi apparire anacronistico e piuttosto ingenuo; ma allora era uno sforzo sincero di vincere le avversioni che da ogni parte stringevano, come d'assedio, questa povera Italia, e soprattutto di convincere la Russia che l'Italia non era pregiudizialmente, cioè per ragioni ideologiche, ostile. Ciò che ha portato al contrasto con l'Unione Sovietica è stata la questione di Trieste e della Venezia Giulia; anche qui il problema appariva fin dall'inizio compromesso per il fatto che l'atteggiamento dell'Unione Sovietica si fondava sulla promessa di Mosca a Belgrado di cedere alla Jugoslavia tutta l'Istria, la Venezia Giulia e Trieste».

Il Presidente del Consiglio ha detto che un altro esempio dell'atteggiamento dell'Unione Sovietica è il seguente. Quando l'Italia fu costretta a firmare il Trattato di pace, perchè altrimenti non avrebbe riavuto l'indipendenza, il nostro Governo l'11 febbraio inviò a tutti i firmatari una protesta nella quale era detto tra l'altro: «Il Governo italiano mancherebbe all'onore — il patrimonio che gli è più caro — se non avvertisse gli alleati che il Trattato peggiora ancora nelle sue clausole territoriali, economiche, coloniali e militari quella atmosfera di soffocazione demografica che pesava tragicamente sul popolo italiano e che fu in parte all'origine di tanti mali per noi e per gli altri. Il Governo italiano stima che è interesse diretto delle grandi democrazie rivedere, per il bene generale, le loro relazioni con il problema italiano che è un aspetto essenziale del problema del riassetto mondiale.

«Ebbene — ha commentato l'on. De Gasperi — a tale nota molti Governi non risposero, ma l'Unione Sovietica rispose e disse, in una nota, che «il Ministero degli Affari Esteri dell'Unione Sovietica, per incarico del Governo Sovietico, dichiarava che esso non poteva essere d'accordo con la valutazione del Trattato di pace con l'Italia data dal Governo italiano e doveva respingere l'accusa di iniquità per l'Italia del Trattato di pace contenuta nella suddetta nota».

«Ora — ha continuato l'on. De Gasperi — mi domandano con aria di diffidenza: sei per Churchill? Il discorso di Churchill è composto di due parti: in una parte egli esprime l'opinione che bisogna rompere il ghiaccio e stabilire contatti — riunioni piuttosto ristrette — e la speranza che tali contatti siano utili, fecondi; nella seconda parte rileva però la necessità della solidarietà atlantica, esalta l'Unione europea e patrocina la continuità dello sforzo difensivo.

«Comunque, il suo suggerimento dei contatti non aveva niente da fare con la proposta del congresso dei partigiani della pace, ed i signori partigiani che telegrafarono a Churchill, come fosse uno di loro, non ebbero nemmeno risposta; ma soprattutto non è esatto che il discorso volesse dire tendenza a dissociarsi dalle alleanze e neutralizzarsi. Niente, dunque, posizioni analoghe a quelle della cosiddetta alternativa socialista. Mi pare di aver colpito nel segno quando ho detto, e ripeto: la questione di prendere contatti oggi o domani, in questa o in quella forma è opinabile, secondo le informazioni ed impressioni che si possono avere. Se si conferma che Malenkov vuol trattare sul serio, tanto meglio! Ma l'importante è che lo schieramento atlantico agisca d'accordo, e si concerti sul modo di procedere, e che nel contempo la solidarietà non venga meno.

«La prova se la mossa sovietica corrisponda o meno a buona volontà, consiste nell'accertare se gli sforzi distensivi mirano a dividere o a persuadere il mondo occidentale. Perciò saluto l'idea dell'incontro delle Bermude, tanto più che si tratta di un convegno preliminare fra Potenze che hanno responsabilità intercontinentali; cioè che sono direttamente interessate nella situazione sia in Occidente che in Oriente, in Europa, in Asia e in Africa.

«Mi è stato ufficialmente comunicato che il Governo italiano sarà tenuto informato, che sarà consultato in tutto ciò che lo può riguardare e interessare.

«Suppongo che a un dato momento ciò possa o debba avvenire anche per altri Stati. Noi non siamo difatti più nella situazione dell'immediato dopoguerra, per quanto riguarda i trattati di pace. Le Potenze occupanti, o vincitrici hanno quasi ovunque regolato le loro partite con i vinti, altre le stanno regolando.

«Nel Consiglio della NATO siedono 14 Nazioni, nell'Unione europea sei, e la solidarietà dei due gruppi ha trovato le proprie formule giuridiche impegnative. Penso, quindi, che sia naturale che si incomincino a intendere gli uomini saggi ed esperti che parteciparono ai vecchi negoziati, poi interrotti; ma che poi, esaminate le prospettive, debbano essere consultati tutti coloro che sono direttamente o indirettamente intressati alla soluzione dei problemi da affrontare.

«Pessimo contributo alla distensione — ha continuato lo on. De Gasperi — è la campagna odiosa che i sovietici e i satelliti continuano contro gli uomini dell'Occidente. Ecco una prova di queste accuse infami: Radio Praga il 22 maggio ha detto che «De Gasperi è veramente un uomo che fa vergogna all'Italia», e lo chiama «un fallito» che vende il Paese allo straniero, un provocatore che disonora l'Italia»; e tutto — ha commentato l'on. De Gasperi — in base a una notizia inventata e falsa secondo cui l'Ambasciatore Brosio sarebbe stato incaricato di opporsi alla proposta di Churchill. Quella radio concludeva: «De Gasperi al potere significa guerra, significa fascismo».

«Vi sono poi altre accuse. Ad esempio, gli eredi autorizzati del fascismo, come l'on. Almirante, mi accusano di aver venduto l'Italia all'America e a Tito per aver scritto il 22 agosto 1945 all'allora Segretario di Stato americano Byrnes, presidente della conferenza della pace, che la linea Wilson sarebbe stata una base per la nuova sistemazione al confine orientale».

L'on. De Gasperi ha detto: «Certo che ho scritto così e magari avessero accettato: avremmo salvato tutta l'Istria, oltre Trieste e per Fiume e Zara erano previste speciali autonomie. Quale era di fronte alla nostra tesi, quella jugoslava? Le pretese titine arrivavano fino al Natisone; dunque ben dentro il territorio nazionale».

Il Presidente del Consiglio ha detto a questo punto: «In uno dei suoi recenti discorsi Tito ha detto: «Noi abbiamo conquistato Trieste nel 1945. Abbiamo considerato che Trieste appartiene alla Jugoslavia senza badare alla circostanza che a Trieste c'è una maggioranza di italiani».

«Egli — ha commentato lo on. De Gasperi — considerava Trieste già acquisita alla Jugoslavia dopo la sconfitta fascista; ed è toccato dunque a noi il compito di riprenderla per l'Italia. Tito afferma ancora: «I nostri alleati occidentali hanno voluto altrimenti. Noi non potevamo ottenere Trieste per la Jugoslavia».

«Gli alleati occidentali — ha commentato ancora l'on. De Gasperi — hanno dunque appoggiato le giuste ragioni dell'Italia, e la Jugoslavia e la Russia non sono riuscite a far assegnare Trieste alla Jugoslavia. La tesi italiana ha dunque prevalso. Tito — ha continuato il Presidente del Consiglio — ci dà dunque atto della verità dei fatti che fascisti e comunisti negano: che l'italianità di Trieste era in causa, che noi l'abbiamo salvata con l'appoggio degli alleati occidentali, che sono falliti gli sforzi dei russi e degli jugoslavi per farla assegnare alla Jugoslavia».

Il Presidente del Consiglio ha quindi ricapitolato la questione di Trieste:

«Sarà sufficiente ricordare — egli ha detto — che le vicende della questione prendono inizio dallo stato di fatto creatosi al termine della seconda guerra mondiale, quando l'Italia si trovò di fronte, da un lato alla materiale occupazione della Venezia Giulia da parte degli slavi, dall'altro lato all'impegno formale assunto dall'Unione Sovietica nei riguardi di Tito di ottenere l'attribuzione integrale di quella regione ed eventualmente anche di una parte del territorio delle vecchie provincie italiane al suo alleato.

«In questa situazione — ha continuato l'on. De Gasperi — che a tutti parve disperata il Governo italiano si trovò dunque a difendere al tavolo della pace i confini orientali del paese. Se, nonostante gli sforzi delle tre delegazioni occidentali non si riuscì a superare l'intransigente veto di Mosca, al ritorno di Trieste alla Madrepatria, tuttavia il progetto di Territorio libero ebbe almeno il merito di impedire che essa venisse fin da allora consegnata irrimediabilmente alla Jugoslavia. Se dagli alleati fu commesso in quel momento l'errore di utilizzare una sola delle parti in causa ad amministrare provvisoriamente una parte del Territorio, causa principale delle difficoltà successive, sta di fatto che l'infelice soluzione provvisoria adottata per Trieste ha avuto se non altro il vantaggio di far rinviare nel tempo senza irrimediabilmente comprometterla, la soluzione del problema. In questo quadro va posta la dichiarazione delle tre Potenze del 20 marzo 1948 che, nel riconoscere il carattere prevalentemente italiano del Territorio, ha condannato definitivamente l'ibrido compromesso di Parigi ed ha aperto la via al ritorno di Trieste all'Italia.

«E questa Italia democratica che io rappresento — ha continuato il Presidente del Consiglio — ha salvato Trieste con la sua tenacia, con la sua azione diplomatica, con la sua posizione morale.

«Oggi Trieste è fuori discussione. Nessun altro può pensare di avere Trieste. Oggi non è più l'avvenire di Trieste che ci preoccupa, questo avvenire è già assicurato. Quello per cui ci battiamo è una equa soluzione dell'intero problema, e per quanto esso possa apparire difficile, non è ancora insolubile. Se abbiamo insistito sulla linea etnica è perchè essa rappresenta il modo migliore per ristabilire i buoni rapporti in Adriatico, ed instaurare una politica di buon vicinato che è altrettanto utile alla Jugoslavia quanto all'Italia.

«Amici veneti, dinanzi ai discorsi del maresciallo, che ci pervengono talvolta in un tono inammissibile, tal'altra in edizione incerta e passibile di rettifiche successive, ho il dovere di frenare la mia personale reazione. Non è la persona mia in causa, ma la sorte di migliaia di italiani e l'ansia di 47 milioni di fratelli per il loro destino. Se giova il tacere ed il mordersi le labbra, lo farò attendendo ancora con fede sicura l'ora della ragionevolezza e della resipiscenza. Il tempo lavora per la necessità di una intesa.

«Il peso dell'Italia democratica sulla bilancia del mondo — ha detto l'on. De Gasperi — cresce e si farà valere. Noi, nella solidarietà mondiale, oltre la libertà, non cerchiamo altro che quel minimo di giustizia riparatrice che ci fu solennemente e ripetutamente promessa. Non si commetta lo errore di credere che si tratta di un espediente elettorale. La questione del Territorio Libero supera la contesa elettorale, questa e qualsiasi altra, e lo stesso Governo, questo e qualsiasi altro. Tale questione si chiama: pace adriatica, si chiama intesa fra due popoli, decisione su uno spartiacque fra Occidente ed Oriente.

«Quando a Parigi risolvemmo il problema dell'Alto Adige, si celebrò questo accordo come parte di una ricostruzione pacifica dell'Europa. Un pacifico accordo sulla frontiera orientale — ha detto il Presidente del Consiglio — non sarà soltanto il ponte fra Italia e Jugoslavia che abbiamo auspicato sin dal 1945, ma diventerà una cerniera, se non una parte integrante della nuova Europa.

«Non è dunque solo per le ragioni proprie che l'Italia ripete le sue insistenze ed i suoi tentativi. Ma anche in servizio di una causa più vasta, di una solidarietà più ampia e profonda. Ormai l'opinione pubblica dell'Occidente lo ha capito. Non è, come si diceva una volta in alcuni paesi dell'Occidente, una questione di giardinaggio, è una questione politico-morale. La sua soluzione sarà pietra di paragone per saggiare da una parte la volontà di pace e di pacifica ricostruzione, dall'altra la forza della solidarietà democratica.

«Coraggio, fratelli dell'altra riva — ha concluso De Gasperi — la Nazione si riprende e si irrobustisce, e insiste nel suo sforzo sinchè siano raggiunte solidarietà e pacificazione.

«Italiani, da questo Vittorio Veneto che vide tanto sacrificio della nostra gente nella tappa finale della lotta secolare per l'unità, al di sopra di faziose polemiche, lasciatemi proclamare nel grido di viva Trieste e di fronte al mondo la volontà unitaria di tutta la Nazione e la sua irremovibile certezza di raggiungere presto la meta. Viva Trieste, viva l'Italia!».

Il discorso dell'on. De Gasperi, che è stato molto spesso interrotto da vive acclamazioni, è stato salutato al suo termine da imponenti manifestazioni di solidarietà.

Tutte le bandiere e i vessilli, da quelli di Trieste a quelli di Vittorio Veneto, da quelli dell'Istria, abbrunati, a quelli del Movimento federalista europeo, venivano sventolati.

Il Presidente del Consiglio è stato accompagnato fino alla stazione da una numerosa folla acclamante che ha fatto poi ala al passaggio del treno diretto a Treviso.

A Treviso il Presidente del Consiglio De Gasperi ha ricevuto una delegazione del C. L. N. dell'Istria guidata dal dott. Fragiacomo, intrattenendola a colloquio riservato.

Abbiamo appreso che i delegati istriani hanno fatto presente a De Gasperi che ulteriori rinunce dell'Italia nell'Istria sono assolutamente inconcepibili per le popolazioni della Venezia Giulia.

Lezione di civiltà a Tito e al mondo

La pacata parola del Presidente ha ancora una volta dimostrato da quale parte stia il diritto e la serena fermezza e da quale parte la sopraffazione e la tracotanza

(DAL NOSTRO INVIATO)

Vittorio Veneto, 24

Le città, la ricorrenza, la speciale situazione in cui si trova oggi l'Italia — una situazione in cui ogni parola ufficiale deve essere soppesata e calibrata al millesimo — e infine il recente ingiurioso discorso di Tito, hanno contribuito a creare per questo discorso del Presidente del Consiglio italiano un'atmosfera di viva attesa. Ne faceva fede il nutrito gruppo di giornalisti convenuti da tutte le città d'Italia, e dall'estero. Il «Times» ha mandato due inviati, l'Agenzia stampa jugoslava aveva il suo rappresentante.

Una risposta a Tito? In quali termini? In quale forma? A questi interrogativi, che negli ultimi giorni andavano creando una atmosfera di tensione, quasi che si fosse arrivati al punto zero, oltre al quale non si può più scambiare parola ma soltanto ultimatum, il Presidente del Consiglio ha risposto con un discorso ragionevole, pacato, e soprattutto rispondente a quella dignità che oggi difficilmente si riscontra nel dialogo fra le singole Nazioni e che non si è mai trovata nel linguaggio balcanico.

Se è stata data dunque una risposta a Tito, essa consiste appunto in questa contenutezza, in questa moderazione, tanto più apprezzabili quando si pensi che il Presidente del Consiglio è la più forte «chanche» della Democrazia Cristiana e che molte volte i voti vengono dati a chi grida di più.

Tito aveva detto: «L'Italia ha ottenuto Trieste nel 1918 non per merito suo ma sfruttando l'aiuto degli Alleati». Aveva detto ancora: «Gli italiani sono fascisti e De Gasperi stesso è fascista». E ancora: «Si vergogni, signor De Gasperi!».

Da Vittorio Veneto era facile rispondere con una sferzata sulla faccia del tracotante dittatore dimentico della storia di tradimenti e di vergogne che avvilisce da secoli la razza balcanica. De Gasperi non l'ha fatto perchè era su questo punto che lo attendeva Belgrado, pronta a sfruttare ogni occasione propizia per lamentarsi «delle provocazioni italiane». E' una vecchia storia, vecchia almeno quanto le mura della Skupcina.

Il Presidente del Consiglio non ha promesso nè pane bianco nè salsicce — come dice Tito. La sua è stata un'esposizione di principii e di fatti. L'ostilità della Russia contro l'Italia, la triste storia del nostro trattato di pace, il salvataggio in extremis di Trieste, il patto fra Belgrado e Mosca, il brutale retroscena delle angherie commesse a nostro danno sono le tappe della via Crucis su cui si è trascinata la nostra politica estera dal 1945 fino al momento in cui la situazione internazionale è giunta allo stacco netto fra i due blocchi di potenze. Questi sono i fatti.

De Gasperi era pallido, più pallido del solito, oggi, a Vittorio Veneto. Sono stati i suoi 72 anni, le fatiche della campagna elettorale, la tensione nervosa che precede ovviamente ogni discorso impegnativo, a rendere profonda, quasi stanca, la sua voce? O piuttosto la consapevolezza che a lui era toccato il duro compito di riportare nuovamente a termini possibili il dialogo troppe volte divenuto impossibile e non per causa nostra?

La sua è stata una battaglia continua con se stesso e con il pubblico. Eravamo vicini ad un gruppo di istriani: le bandiere si agitavano speranzose ogni volta che il nome di Trieste risuonava nella Piazza della Vittoria.

Risuonano ancora le parole di Tito: «L'onesto popolo italiano non ha interesse per Trieste». L'onesto popolo italiano era invece qui, in questa piazza affollata da 25.000 persone, che palpitava di bandiere, di striscioni e di vessilli.

E tutti si attendevano che De Gasperi parlasse a lungo di Trieste e dell'Istria, dimenticando che l'atmosfera elettorale avrebbe automaticamente svuotato di fronte agli occhi del mondo qualsiasi sua parola.

«Il problema del Territorio libero supera i limiti della competizione elettorale» — ha detto De Gasperi. — «Non è un giocattolo di cui ci si può servire come si vuole. E' un simbolo sacro».

Avevano detto che De Gasperi avrebbe parlato non come capo della Democrazia Cristiana, ma come Presidente del Consiglio. Il suo discorso invece è stato un «libro bianco» sulla nostra politica estera e insieme una lezione di civiltà al mondo in generale e al Maresciallo Tito in particolare.

Vorremmo che le sue parole potessero giungere, nel solco delle valli che cominciano ad aprirsi qui sopra la piccola e gloriosa Vittorio Veneto — quelle famose valli che il nemico un giorno dovette risalire disfatto — vorremmo che potessero giungere e ripetersi come un'eco fino agli estremi limiti delle Alpi Giulie, e scendere nella Slavonia, nell'oscuro villaggio che Tito credette di immortalare scegliendolo come ponte di lancio per una serie di frasi impudenti.

Gli abitanti di Slavonski Brod imparerebbero a conoscere finalmente la differenza tra dittatura e democrazia, tra Oriente e Occidente, tra civiltà e barbarie.

LUCIANO COSSETTO

LA "PRAVDA„ contro il convegno dei tre "Grandi„

Mosca, 24

L'organo del partito comunista dell'URSS «Pravda» pubblica stamane un importante editoriale, diffuso anche da Radio Mosca e dalla «Tass», in cui approva le proposte di Churchill per una riunione fra i Grandi ma critica la riunione preliminare degli occidentali alle Bermude.

La conferenza nelle Bermude, secondo la «Pravda», avrà richieste comuni da presentare all'URSS, e l'URSS non può partecipare ad una riunione delle grandi Potenze se vi sono appunto «delle richieste già fissate in precedenza». Accennando quindi al discorso di Eisenhower del 16 aprile, la «Pravda» afferma che tutti coloro che sono interessati al mantenimento della pace avevano salutato il piano di pace del Presidente americano, ma ora però «di questo gesto pacifico non rimane traccia», come è dimostrato dal radiodiscorso di Eisenhower di quattro giorni fa. Allo stesso modo la conferenza delle Bermude è un ritorno alla vecchia politica occidentale di «cospirazione» contro l'URSS.

L'articolo tratta poi degli altri problemi mondiali. Quanto alla Germania la «Pravda» afferma che la partizione del Paese è una minaccia per la pace in Europa ed auspica un trattato di pace che assicuri la creazione di una Germania unita, democratica ed amante della pace. Il giornale fa osservare che nel suo discorso Churchill non aveva accennato nè al trattato anglo-sovietico nè agli accordi di Potsdam, e commenta che la tensione internazionale degli ultimi anni è appunto dovuta al fatto che gli occidentali non hanno tenuto conto degli accordi già intervenuti.

6 MILA PERSONE A RONCHI alla grande Giornata dell'ala

Ronchi dei Legionari, 24

Con largo concorso di pubblico convenuto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dalle più disparate località della zona, si è svolta nel pomeriggio la quarta Giornata dell'Ala italiana. Particolarmente interessante si presentava la manifestazione anche per l'attraente programma di evoluzioni, lanci e acrobazie compiute dai nostri ardimentosi piloti e paracadutisti.

Nella tribuna centrale abbiamo notato numerose autorità civili e militari. I presenti si possono calcolare oltre 6000 persone. Perfetta sotto ogni punto di vista l'organizzazione tecnica curata dalla Soc. Meteor e dagli addetti dell'Aero Club «Falco», ai quali va il plauso per la piena riuscita della manifestazione.

Il motivo principale della giornata è stato la partecipazione di una pattuglia di quattro reattori del tipo «F. 84» appartenenti alla 51.a Aereo brigata di stanza a Treviso, al comando del magg. Bellagambi. La pattuglia ha compiuto evoluzioni in formazione effettuando numerosi passaggi a bassa quota sul campo ad una altezza non superiore agli ottanta metri. Sibili paurosi hanno rintronato tutt'intorno ad ogni velocissimo passaggio. Il pubblico si è particolarmente interessato a queste evoluzioni, ammirando la perfetta preparazione dei piloti. La manifestazione è stata aperta con l'annunciata gara di caccia al palloncino riservata ai piloti di 3.o grado e che ha avuto luogo con il maneggevole e moderno Macchi 308. La gara, resa interessante e difficoltosa per un leggero vento che impediva al pilota la perfetta individuazione del palloncino da centrare, è stata vinta in modo spettacolare dal magg. Greco cui è stata assegnata l'artistica coppa d'argento offerta dal Presidente della Repubblica.

Dopo un breve intervallo, il ten. Damiani, asso dell'Aeronautica militare, con il Fiat G. 46 ha dato spettacolo della sua bravura acrobatica con una serie di esercizi aerei ad alta e bassa quota.

Hanno avuto quindi inizio i lanci degli allievi paracadutisti partecipanti al corso d'addestramento dell'A.C. «Falco».

Nel frattempo era salito su un velivolo del tipo Fairchild il ten. Enrico Milani per compiere un impressionante «salto nel vuoto» con il suo fido «Irving» ad apertura comandata. Il piccolo aereo da turismo ha raggiunto quota 2000 mentre sul campo il pubblico, in un agghiacciante silenzio, attendeva che lo spericolato Milani si lanciasse. Eccolo, un puntino nero scende con velocità spaventosa, a quasi 300 chilometri orari, verso il centro del prato erboso, gli spettatori seguono attentamente il rapido discendere del campione, e quando lo asso Milani, a trecento metri da terra, apre il paracadute, il pubblico prorompe in un caloroso applauso al suo indirizzo.

CRONACA DELLA CITTA'

Ricorreva ieri, 24 maggio, il XXV anniversario della fondazione della

COOPERATIVA TRA SPAZZACAMINI

La Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste porge a nome di tutte le sue Associate l'augurio più fervido di proficuo lavoro e prosperità futura.

SOLENNI CELEBRAZIONI DEL XXIV MAGGIO

TRIESTE AFFIDA IL SUO SPIRITO alla memore custodia dei fanti

Rappresentanze combattentistiche e popolo a Redipuglia

Giornata piena di sole e di nostalgici ricordi quella di ieri a Redipuglia ed a Monfalcone. Già alle 8.30, in una lunga teoria di autopullman e autovetture e gruppi di cittadini con bandiere sono confluiti sul piazzale antistante al Sacrario degli Invitti. Rappresentanze di fanti di Gorizia, di Udine, di Monfalcone, di Trieste hanno ricevuto tutte le associazioni consorelle del Veneto, anche le più lontane. Il presidente nazionale dei Fanti d'Italia, gen. Aldo Rossini, è stato accolto dall'Ispettore regionale, ten. col. Mattiussi, dal col. Guido Slataper, dal cap. Pagnini presidente della sezione triestina del fante, dal com. Banelli dei marinai.

Alle 9.15 dopo una breve visita di omaggio alla tomba del Duca d'Aosta, il rev. don Dovier assistito da padre Barbuiani, ha celebrato la Messa, pronunciando al Vangelo brevi parole di fede e di amore per la Patria. Intorno garrivano al vento un centinaio e più di bandiere di tutte le Associazioni. Un aereo della «Meteor» volteggiava nell'aria spargendo fiori. Il terzo battaglione del 114.o Fanteria, comandato dal magg. Domenico Raguso, prestava servizio d'onore con la banda reggimentale e bandiera. Al centro, davanti all'altare si notava il gran medagliere dell'Associazione con le 81 medaglie d'oro ai reggimenti e altre 531 ai fanti. Accanto a questo era schierata, la piccola, ma gloriosa formazione speleologica di Monfalcone, che ricuperò tanti infoibati. Decine e decine di corone affluivano anche durante la cerimonia intorno al cippo del Duca. Ai lati della monumentale gradinata due bracieri spandevano nell'aria profumi di mirto e di incenso; e la preghiera del fante ha concluso la cerimonia religiosa, mentre la banda reggimentale suonava l'inno al Piave.

Fra le personalità abbiamo notato il Prefetto, il Questore, il Sindaco, e il Preside della Provincia di Gorizia, il col. Gandini, comandante del 114.o Fanteria, il col. Nepitello degli azzurri di Trieste, Monciatti per la Federazione grigio-verde, rappresentanti di tutte le associate e della Combattenti di Trieste, seguiti dai labari tra cui quello della Compagnia volontari giuliani; la Lega Nazionale col vessillo, il commissario prof. Antonio Palin e la consulta, il gen. Orlandi, il secondo capo Medaglia d'oro Evelino Marcolini di Verona, moltissimi fanti di Vicenza, Bergamo e Verona, il magg. Monti e il superdecorato Piccione di Udine, il col. Mancini e il magg. Rapone di Monfalcone e il col. dei carristi Grogliano che regolò la cerimonia al Sacrario.

Successivamente, a Monfalcone, il sen. Aldo Rossini ha rievocato la storica ricorrenza con un discorso estremamente difficile da riassumere, senza sciuparne l'effetto ch'esso ha prodotto su tutti. Accenneremo soltanto ai punti salienti: l'inno al Fante, appello agli italiani di superare la fazione nel nome della Patria, il ricordo delle glorie carsiche di Scipio e di Guido Slataper, di Picin, il trionfo delle armi italiane che procurarono la Vittoria a tutti, anche agli alleati col mirabile sforzo del giugno 1918; la tristezza dei tempi presenti, la furiosa bestialità del maresciallo jugoslavo che «da corvo vorrebbe passare per usignolo»; l'omaggio quindi alle vecchie Cravatte Rosse — 1.o e 2.o fanteria della Brigata Re — tutti questi ricordi (e non poche rampogne) rinnovati e alimentati da una recente visita ai campi di battaglia. «I veri italiani — ha affermato al termine Rossini — senza le consorelle Trieste e Istria, si sentono esuli più di coloro che hanno abbandonato le sventurate terre, ove, siatene certi, ritorneremo».

Significative anche le cerimonie a Trieste. Alle 8, nella cappella del cimitero di S. Anna è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti. Numerose corone, fra le quali quelle del Comune, dell'Associazione combattenti e della Federazione grigio-verde sono state deposte ai piedi del monumento che ricorda il sacrificio degli eroi. Un'ora più tardi, nelle acque del Bacino S. Giusto è scesa una corona d'alloro in memoria dei Caduti del mare. Facevano cerchio le imbarcazioni dell'Adriaco e delle Società remiere.

Inaugurata la sede del Club aeronautico

Ieri mattina, in via Dante 7, si è inaugurata la nuova sede del Club aeronautico triestino, presenti le maggiori autorità cittadine tra le quali il Presidente di Zona dott. Miceli, il dott. Memmo del G.M.A., S. E. Consalvo e S. E. De Litala, l'ing. Visentin in rappresentanza del Sindaco. Sono inoltre espressamente giunti da Roma il Segretario generale della Aeronautica gen. Silvestri, il comandante la seconda Zona aerea gen. Di Maio, il gen. Maceratini e l'ing. Zerbinati, presidente dell'Aereo Club d'Italia. Presenti anche numerosi decorati al valore e congiunti di Caduti.

Di fronte ad un numeroso stuolo di soci hanno preso la parola l'ing. Zerbinati, che ha portato il saluto augurale di tutti gli Aereo Club italiani. Il gen. Silvestri, che ha sottolineato l'importanza del Club aeronautico triestino, che è sempre stato ed è di collegamento tra gli aviatori triestini e quelli di tutte le altre provincie italiane: e infine il presidente del Club aeronautico triestino, avv. Morpurgo, ha invitato tutti i soci a rendersi attivi.

Per rendere più profondo nel cuore degli ospiti romani, il ricordo della cerimonia il socio benemerito comandante Bernardino Di Fabio ha consegnato al gen. Silvestri un dono simbolico, sottolineando il gesto con le seguenti parole: «Qui ci sono tre armi in una: Fede, Patria e Bandiera».

Più tardi si è tenuta alla Camera di commercio una breve seduta, durante la quale si è discusso del problema dell'aeroporto di Trieste. Tra gli altri, ha parlato il gen. Silvestri, che ha assicurato l'appoggio dell'Aeronautica italiana per la costruzione di un aeroporto nella nostra città, da inserirsi nel quadro degli aeroporti nazionali.

A disposizione dei cittadini il bilancio comunale

Il Sindaco rende noto che la deliberazione del Consiglio comunale del 20 maggio scorso n. 157, portante l'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1953 e delle misure delle imposte fondiarie e di altri tributi da applicare sul detto esercizio, rimane pubblicata nell'Albo pretorio per otto giorni consecutivi e precisamente, dal 24 maggio a tutto il 31 maggio; che per lo stesso periodo il bilancio 1953 si trova depositato presso la Ripartizione IX - Ragioneria a disposizione del pubblico. Ogni contribuente può reclamare contro la menzionata deliberazione alla Giunta amministrativa di Zona entro 20 giorni dal 31 maggio 1953.

Premio Roma

L'Ufficio diocesano fanciulli di Azione cattolica comunica i nomi dei ragazzi che oggi, alle 17.30, in via Madonna del mare, sosterranno l'esame diocesano per la assegnazione del Premio Roma: Barcola: Pertot Bruno; B. Vergine del Soccorso: Macchi Claudio; S. Maria Maggiore: Ravalico Lino; Opicina: Marcolin Fabio; B. Vergine delle Grazie: Torelli Luciano; S. Antonio Taum.: Cianciaruso Santo; S. Giovanni: Rocconi Fulvio; S. Francesco: Gianfranco Annis; Immacolato Cuore: Menardi Pietro; Muggia: Portionè Paolo - Bonacci Aldo; Salesiani: Caputi Pierpaolo; S. Vincenzo: Zarantonello Gianfranco; Roiano: Pocecco Giancarlo; S. Sabba: Mattossovich Loris; S. Giacomo: Gregorat Adriano. I vincitori saranno ricevuti in udienza dal S. Padre il 30 giugno.

Dall' amarezza dell' esilio scaturisce una salda unità

La riunione dei polesi ha concluso le assemblee dei profughi - Rovatti ricorda la vittoria del '18

Le assemblee dei profughi istriani hanno avuto ieri degno epilogo con la riunione indetta dal C.L.N. al Circolo della cultura e delle arti, per gli esuli di Pola, ai quali il Sindaco Bartoli ha fatto giungere un commosso messaggio. La riunione, svoltasi in una atmosfera di toccante patriottismo per la coincidenza con la storica data del 24 maggio, è stata presieduta dal prof. Colussi.

Per il C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti ha tenuto la preannunciata rievocazione del 24 maggio. «Non aspettatevi da me — ha premesso l'oratore — discorsi conditi di formule solenni. Certi riti celebrativi, ricchi di orpelli e di espedienti esteriori rivelano spesso uno squallore profondo che rattrista». Rovatti ha continuato affermando che ritorna oggi la visione di un'Italia modesta come il grigio-verde dei suoi soldati, piena di spontanea inquietitudine, di affetto commosso, di dolorosi congedi, animata da un entusiasmo sincero. Ricordando l'epopea dei nostri combattenti sui camminamenti del Carso, sui dorsi di Santa Lucia di Tolmino, sui monti trentini, l'oratore ha fatto la storia della guerra di redenzione ed ha esaltato una vittoria «coperta di sudore e di sangue, bagnata di lacrime amare, il petto sconvolto dall'ansito dello sforzo estremo come vorremmo vederla scolpita nel marmo da un sensibile artista, perchè così fu in realtà». Fu la fine — ha concluso Rovatti — di una lotta senza quartiere per conquistare all'Italia una parte d'Italia. La fine giusta per un principio giusto: la libertà della Patria. Il 24 maggio fu un proposito santo, onesto. Ci dà il diritto ancora oggi di guardare gli altri a testa alta con tranquilla coscienza».

Rovatti ha svolto quindi una relazione sull'attività del C.L.N., soffermandosi sui problemi di maggiore importanza che interessano la collettività dei profughi nell'attuale momento e chiudendo con un caldo appello all'unità che «dal ciclo delle assemblee di quest'anno — egli ha detto — esce rafforzata e costituisce la migliore garanzia per il successo degli sforzi tesi all'annullamento di un trattato di pace materiato d'imposizione».

Ha parlato successivamente il dott. Luciano Mazzaroli, presidente del comitato polese. Egli ha chiesto una collaborazione più fattiva da parte dei profughi e si è detto certo che il nuovo comitato, nel quale ha richiesto la ammissione di ulteriori elementi, saprà realizzare un più vasto piano di iniziative, dirette a sviluppare un'azione largamente solidale nell'ambito della stessa categoria di profughi. Le elezioni, svoltesi dopo qualche altro intervento sui vari problemi, hanno dato la riconferma del comitato in carica, composto dal dott. Mazzaroli, dal prof. Ovidio Lucigrai, dal rag. Bruno Selovin e dalle signorine Francesca Penso ed Emilia Argentini e la nomina di ulteriori due consiglieri nelle persone del prof. Sergio Sepetti e del signor Enrico de Stradi. Il prof. Lucigrai continuerà a rappresentare i polesi in seno alla Consulta dei Comuni istriani.

Dannose per gli orefici le vendite alla stazione

D'un abile raggiro è rimasta vittima nella serata di venerdì la signora Edmea Candellari, di 57 anni, abitante al n. 2 di via Manzoni, rappresentante dell'oreficeria «Trevisan». La Candellari, mentre si trovava presso la officina IEF della Stazione centrale, veniva avvicinata da un tale che, qualificatosi ferroviere, esaminava numerosi campioni che la Candellari aveva seco, scegliendo alla fine un orologio da donna e una catenina con medaglietta in oro. Firmata la commissione — ammontante a lire 49.000 — con il nome di Antonio Sartor, il sedicente ferroviere si scusava di non poter esibire alcun documento d'identificazione, poichè aveva lasciato il portafogli nella giacca, appesa negli spogliatoi delle Ferrovie, e si allontanava senza farsi più vedere. Insospettita e preoccupata, la Candellari si è recata sabato alla Polizia a riferire l'accaduto. Sono in corso indagini.

LIETO EVENTO SULLA STRADA

Assiste se stessa nel dare alla luce una bambina - Tutto finito all'arrivo della CRI

Con un coraggio e uno stoicismo veramente notevoli, una giovane donna — la ventinovenne Celestina Besenghi, domiciliata al n. 344 di Chiarbola Superiore — ha assistito se stessa nel dare alla luce una bimbetta. Era circa l'una di questa notte quando la Besenghi, che era uscita di casa tre ore prima, veniva colta dalle doglie del parto nei paraggi della fabbrica di gas compressi sita in Passeggio S. Andrea. Sola sulla via, la giovane non si perdeva d'animo, e il lieto evento era già un fatto compiuto quando una passante si avvicinava alla Besenghi per correre poi subito, pregata dalla stessa puerpera, al più vicino telefono per chiamare la CRI. Giunta l'autolettiga, la neonata e la madre sono state trasportate rapidamente all'Ospedale e qui accolte nel reparto maternità. La mamma della Besenghi, preoccupata per l'attardarsi della figliola, è stata poco dopo avvertita che è divenuta nonna.

Gravi imputazioni all'accoltellatore notturno

A seguito delle indagini esperite dalla CID, Giovanni Lussich, responsabile del ferimento dello studente Ettore Lorenzutti e di un agente di Polizia nel sanguinoso episodio di via Malcanton, è stato associato alle carceri sotto l'imputazione di lesioni gravi a danno del Lorenzutti, di lesioni a pubblico ufficiale e di porto abusivo d'arma da punta e taglio.

Tutta la notte sulla strada con la caviglia fratturata

La C.R.I. raccoglieva alle 6 di ieri mattina a Moccò e trasportava all'Ospedale maggiore il contadino Vincenzo Vigini, di anni 45, domiciliato a Buie d'Istria. Al nosocomio, i sanitari gli riscontravano la frattura della caviglia destra, facendolo ricoverare con prognosi di 60 giorni. Il Vigini, interrogato, dichiarava di essere stato investito intorno alle 23.30 della notte di sabato da una motoleggera sulla strada Bagnoli-Moccò: la moto si era allontanata subito, ed egli era rimasto tutta la notte steso sulla strada, fino a che era stato soccorso da una pattuglia della Guardia di finanza.

† Il 23 maggio è mancato improvvisamente a Milano

Egone Iakin

Costernati ne dànno il triste annuncio le famiglie SILVESTRO, LAZZARI, PERISSINOTTI e GILDA JAKSETIC ved. IAKIN.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 maggio 1953.

Egone Iakin

Olimpionico della vela 1952

è scomparso improvvisamente.

Affranti ne dànno il doloroso annuncio gli inseparabili amici BONETTA, BORRI, CATTARINI, CHIEREGO, FERRI, de HAAG, MACHNE, NADALI, SUNI.

La PRESIDENZA, la DIREZIONE e i SOCI del CIRCOLO VELA COMO annunciano con profondo dolore l'immatura perdita dell'olimpionico

Egone Iakin

attivo alfiere dello Sport velico.

Gli EDITORI, il CONSIGLIO e la PRESIDENZA della Federazione Italiana Editori Giornali, prendono parte al lutto dell'Editore del «Momento Sera», Comm. Realino Carboni, per la scomparsa della consorte signora

Ida Gismondi

Roma, 22 maggio 1953.

† **Ida Amalia Lanzi**

Si spense dopo breve malattia il 24 corr. lasciando nel profondo dolore il marito, le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 26 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 23 corr. è spirato

Francesco Verona

d'anni 63

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dall'abitazione Scala Santa 52.

BINGRAZIAMENTO

I familiari del caro Estinto

Italo Fulizio

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare vada ai medici ed alle infermiere del reparto neurologico dell'Ospedale Maggiore, ai Dirigenti e colleghi del Banco di Sicilia, alla Presidenza dell'ENAL Centrale ed a tutti gli amici del Circolo Bancari.

Famiglia FULIZIO

Trieste, 25 maggio 1953.

UNA ISPIRATA RIEVOCAZIONE DI GIACOMO VENEZIAN

Scrisse col sangue sul Carso l'ultima pagina della sua opera

Lo scoprimento della lapide che consacra alla memoria dell'eroe l'aula maggiore delle facoltà di giurisprudenza e di economia

Con cerimonia austera e solenne, è stata dedicata ieri mattina alla memoria di Giacomo Venezian l'aula maggiore della facoltà di giurisprudenza e di economia e commercio della nostra Università. Ai congiunti dell'eroe si sono uniti, nell'aula, il Prosindaco dott. Visintin in rappresentanza del Sindaco di Trieste, il Sindaco di Gorizia, il prof. Ermanno Cammarata, già rettore dell'Università, venuto espressamente da Roma, S. E. Memmo, direttore agli Affari interni del G.M.A., S.E. Consalvo, Procuratore generale, S.E. De Litala, primo presidente della Corte d'Appello, il dott. Cleva, Preside della Provincia, il prof. Roletto in rappresentanza del Cenacolo Triestino, il signor Brovedani, presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e mutilati dell'Aeronautica ed altre personalità.

In nome del Rettore, assente, ha preso dapprima la parola il prof. Manlio Udina, ringraziando i presenti per la loro partecipazione al rito e dando lettura di alcuni telegrammi di plauso pervenuti da numerose autorità della Repubblica. Si scopre quindi la lapide, e le parole dettatevi accomunano nel reverente, commosso pensiero l'animo dei presenti: «Al nome glorioso — di Giacomo Venezian — triestino — professore ordinario di diritto civile — nella — Università di Bologna — volontario irredento della guerra di redenzione — caduto sul Carso — il — XX Novembre 1915 — colleghi e studenti — quest'aula — consacrano — XXIV Maggio MCM LIII».

Ha quindi inizio la ispirata rievocazione del prof. Agostino Origone e per essa la nobilissima figura di Giacomo Venezian, dotto e patriota, uomo d'azione, idealista e martire purissimo, acquista il suo pieno, altissimo significato.

Il prof. Origone, dopo aver detto del processo politico subito da Giacomo Venezian a diciotto anni e finito con l'assoluzione sua e dei suoi compagni per merito della sua bella difesa, rammenta il suo ingresso come studente all'Università di Bologna, quando la deliberazione della Facoltà giuridica, che lo ammetteva, dichiarò di considerarlo concittadino proprio perchè nato a Trieste. Accennata la carriera accademica, l'oratore passa ad esaminare gli scritti giuridici, ponendo in rilievo la vastità della cultura, la profondità dell'indagine, il rigore del metodo, il valore dei risultati, riportando l'alto elogio di maestri insigni che non dubitarono di giudicare l'uomo e l'opera meritevoli della più alta estimazione nella dottrina civilistica italiana ed europea. Un cenno all'attività forense, nella quale risalta la stupenda difesa della memoria di Giovanni Pascoli dall'accusa di plagio.

Poi l'oratore passa ad esaminare alcuni piccoli scritti d'argomento politico, nei quali vibra l'anima, la passione, la tragedia di Giacomo Venezian: lo opuscolo «Le speranze d'Italia», pubblicato anonimo nel 1885, un articolo e una conferenza per la «Dante Alighieri», rammentando innanzi tutto come fosse il Venezian a fondare e ad intitolare quel grande sodalizio volto alla tutela della lingua e della nazionalità fra gli italiani residenti all'estero o sudditi di altri Stati e principalmente a favore di quelli soggetti all'Austria, anche se la grande modestia del fondatore fece restare il suo nome nell'ombra. L'oratore, esaminato specialmente l'opuscolo «Le speranze d'Italia», lo paragona con l'omonimo, celebre libro di Cesare Balbo, e ne mette in rilievo l'ampia impostazione, la sicurezza dei concetti, la straordinaria esattezza delle previsioni, il meditato ardimento delle conclusioni pratiche, che in principio avevano fatto pensare ne fosse autore qualche uomo politico o diplomatico. Infatti, il Venezian impostava tutta la questione sui fattori che costituivano la crisi dell'Austria e la trascinavano alla rovina, con particolare riguardo agli sviluppi della situazione balcanica e al problema slavo dentro e fuori dell'Impero, e incitava l'Italia a garantirsi la sicurezza conquistando il proprio confine naturale, contro il pericolo austriaco dell'epoca e quelli futuri, senza lasciarsi illudere dalla speranza di soluzioni spontanee. Gli scritti per la «Dante» segnarono altresì la via da tenere in attesa della redenzione.

Il discorso si volge poi all'eroica volontà di sacrificio che animò Giacomo Venezian allo scoppio della guerra e lo condusse in prima linea, a 54 anni, fino alla morte sul Carso il 20 Novembre 1915; e si chiude con la motivazione della medaglia d'oro e coll'augurio che gli italiani siano ancora degni di leggere e di comprendere l'ultima pagina scritta da Giacomo Venezian col proprio sangue sulla terra nostra. Vivissimi applausi hanno suggellato la densa e brillante perorazione.

Raffaelli in sedicesimo

Fantasia e realismo si fondono nella ricca rassegna di disegni infantili organizzata dall'Enal

Alla Galleria Trieste di Viale XX Settembre si è svolta ieri mattina una lieta e singolare manifestazione d'arte: l'apertura della seconda Mostra provinciale del fanciullo organizzata a cura dell'Enal. Vasta e ricca di interesse è questa rassegna, nella quale circa 400 scolari di ambo i sessi presentano le loro felici fatiche. Gli espositori sono divisi in tre categorie: quelli delle prime e delle seconde classi delle scuole medie e dell'avviamento, quelli delle cinque classi delle elementari e i bimbi delle scuole materne e degli asili infantili. Arricchiscono la Mostra i lavori già presentati alla Rassegna nazionale di disegno del fanciullo svoltasi a Brescia e a quella tenutasi a Roma.

Allestita con armonioso discernimento, la Mostra offre suggestive e multiformi sequenze dell'inventività e dell'estro dei giovanissimi. Sia nei lavori compiuti in bianco-neri o a pastelli, sia in quelli ad acquerello o in gessetto vi è tutta una gamma diversissima di figure, scene, paesaggi e nature morte, che rivelano la schietta anima del fanciullo tanto nell'inspirazione dal vero quanto nella creazione di schietta fantasia, elementi questi che certamente sul piano psicologico possono efficacemente servire a conoscere l'indole dello scolaro o della scolara, a intuire un po' quella che è o sarà la sua vocazione, a favorire e stimolare in lui quindi il senso del bello e dell'onesta emulazione. Per questi saggi con molteplice carattere è stato attinto alla vita di casa e di scuola, del lavoro e della ricreazione, della strada e della campagna, della montagna e del mare, ed anche alla poesia e alla favola, ed ecco manifestarsi allora l'animo meditativo e quello fantasioso, il temperamento estroso e quello tutto arguzia.

Un folto stuolo di autorità e rappresentanze ha partecipato alla «vernice». Abbiamo notato il dott. Loverra per il Presidente di Zona, il dott. De Litala, Primo Presidente della Corte d'Appello, il prof. Schiffrer per la Direzione superiore dell'Amministrazione, il Sovrintendente scolastico, prof. Rubini, l'Ispettore scolastico prof. Rinaldi e numerose altre personalità e rappresentanze, tra cui quella dell'Associazione industriali. Facevano gli onori di casa i dirigenti dell'Enal.

A rivolgere il saluto alle autorità e il ringraziamento ai collaboratori è stato il direttore provinciale dell'Enal Giuseppe Orbani, quindi il prof. Elio Predonzani, direttore tecnico per le Mostre enalistiche, ha rilevato le finalità della rassegna e i cordiali appoggi avuti dalle autorità della scuola, accennando anche ai propositi per altre prossime iniziative del genere in campo locale, nazionale e internazionale.

Triduo di predicazione alla chiesa di San Francesco

In preparazione alla venuta ed esposizione della S. reliquia del mento di S. Antonio, oggi, domani e mercoledì alle ore 20.30, avrà luogo un triduo di preparazione predicato. Durante la permanenza della reliquia di S. Antonio a Trieste, terrà la predicazione nei giorni venerdì, sabato, domenica corr. il rev.mo p. Alfonso Orlini, consultore della S. C. del Concilio.

ASSEGNATI I PREMI DELLA FRATERNITÀ GIOVANILE

La negretta ha trovato un'amorevole maestrina

Presenti S.E. Consalvo, Procuratore generale, il Sovrintendente scolastico prof. Rubini, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il sig. Schuller per la Prefettura, il dott. Venier in rappresentanza del Sindaco e altre autorità, si è svolta ieri mattina al Politeama Rossetti la proclamazione del Premio «Fraternità giovanile». La manifestazione si è iniziata con un discorso illustrativo tenuto dal presidente del Comitato, mons. Marzari, il quale ha posto in rilievo la felice coincidenza del 24 Maggio con la festa della Pentecoste.

Gli atti di bontà — soggiunse l'oratore rivolgendosi fervidamente ai giovani e ai giovanissimi che gremivano il teatro — sono il frutto spirituale proprio delle grandi comunità nazionali; l'inizio dell'ultima grande guerra, che portò Trieste in grembo all'Italia, deve perciò essere ricordato come una data di alto significato morale agli effetti d'un più sentito impulso alla fraternità. Divisi dalla Madre e oppressi, è più difficile sentirsi fratelli con tutti.

D'altronde la vera bontà non conosce confini nè di classi nè di nazionalità, perchè dono della grazia divina e dello Spirito Santo, di cui oggi la Chiesa ricorda la discesa visibile nel Cenacolo. Il linguaggio concreto degli atti di fraternità è da tutti comprensibile, oltre ogni barriera di lingua, come nella Pentecoste fu miracolosamente comprensibile da tutti la predicazione degli Apostoli. E' di fausto auspicio, in un mondo dominato dall'egoismo, dalla menzogna e dallo spirito di sopraffazione, che da questa nostra Trieste e dalla sua miglior gioventù parta un messaggio di fede nell'amore.

Nel porgere i ringraziamenti alle Autorità e ai collaboratori, don Marzari ha messo in rilievo l'indefessa opera educativa della Scuola e i fecondi risultati della collaborazione con le libere attività parascolastiche, tra cui gli Esploratori, i Ricreatori comunali, la Repubblica dei ragazzi, ecc. Quindi il segretario del Comitato, prof. Valussi, ha tracciato brevemente la storia dell'iniziativa esponendo i criteri seguiti dalla giuria, presieduta dal col. Zuccolin, nell'aggiudicare i premi: ossia la costanza e la tenacia nel compiere il bene.

Subito dopo sono stati consegnati i premi ai vincitori. Il primo premio (grande medaglia di oro) è stato aggiudicato alla Giovane Guida Iole Zanetti, che per tutto l'anno ha istruito una sua coetanea di razza negra, analfabeta. Il secondo (libretto di Risparmio con 30 mila lire) è stato meritato dal giovane cieco Ivano Bovolenta, alunno del Rittmeyer, il quale, pur avendo perduto ogni avere familiare nell'alluvione del Polesine, s'è distinto per un continuo e ammirevole spirito di sacrificio a favore dei compagni. Il terzo premio (libretti di risparmio per 15 mila lire ciascuno) è stato assegnato a pari merito a quattro altri ragazzi: Fabio Cima, Fabio Magris, Carlo Pobega, Lucia Coco. Sono stati poi assegnati diplomi di benemerenza.

Da ultimo, ha preso la parola il giovane Sergio Molesi, presidente del Governo della Repubblica dei ragazzi.

ASTERISCHI

HANNO ARRESTATO L'INDIANO....

...perchè, con notevole faccia tosta, asseriva che le frecce che tutti possono vedere sulle capsule del Latte Carnia erano sue. Una rapida inchiesta ha appurato che le frecce dell'indiano non c'entravano affatto. Le frecce dell'indiano servono per ammazzare i visi pallidi, le frecce della capsula del Latte Carnia servono a indicare che sono stati ammazzati i microbi. Perchè il latte Carnia è il latte vostro e dei vostri bambini, e naturalmente vuol essere puro, integro, pastorizzato, fresco.

Orribilmente sfracellato da un convoglio ferroviario

La Polizia indaga attivamente per far luce su un luttuoso episodio accaduto alle 22 di ieri sera, epilogo di una disgrazia o di un gesto insano. All'ora indicata, il capo treno del convoglio numero 1715 (un accelerato proveniente da Poggioreale Campagna), avvertiva, mentre il treno passava all'altezza del ponte di via Bonafata, dei sussulti impressi al bagagliaio da qualche oggetto posto sul binario. Sulle prime egli pensò trattarsi di pietrame, ma, giunto pochi minuti dopo alla Stazione centrale, esaminò le ruote del locomotore rinvenendo, con comprensibile raccapriccio, un frammento d'osso attaccato al ceppo del freno. Avvertita immediatamente, la Polizia si recava al punto ove il capo treno aveva avuto la sensazione che qualcosa di anormale stesse accadendo, e trovava subito, steso di traverso sul binario, in un lago di sangue, il cadavere d'un uomo con le gambe amputate all'altezza delle anche. Il corpo era stato trascinato dal convoglio per circa 200 metri: a 109 metri da esso gli agenti rinvenivano una patente intestata a tale Massimiliano Galiussi, d'anni 43. Anche un portafogli contenente 1000 lire, dei dinari e qualche fotografia veniva scoperto nei pressi.

L'interrogativo sospeso sul tragico fatto si riassume in due parole: sciagura o suicidio. Se è infatti possibile che il Gallussi abbia voluto — per motivi che forse mai verranno chiariti — porre fine ai propri giorni, è altrettanto possibile che il misero, forse distratto o brillo, sia stato travolto dal treno mentre varcava il binario. I poveri resti sono stati traslati all'obitorio, a disposizione delle autorità.

GRADISCONO L'AVVENTURA I DUE SOCIEVOLI CAVALLI

Novelli ippogrifi, due cavalli hanno preso il volo la notte scorsa dalla stalla adiacente all'abitazione di Albino Bachi, di 25 anni, domiciliato al n. 2 di Grozzana. Alle sei di ieri mattina il Bachi si è presentato infatti al distretto di Polizia di Basovizza riferendo che, recatosi poco prima nella stalla dove la sera precedente aveva ricoverato i due quadrupedi (un maschio e una femmina, sauri, del valore complessivo di 240.000 lire) aveva constatato la sparizione delle bestie. Il Bachi suppone che ignoti, penetrati durante la notte nel cortile interno dell'abitazione dopo aver superato il muro di cinta, siano quindi usciti dal cancello — il cui catenaccio è stato da lui trovato aperto — conducendo seco i cavalli, i quali non hanno protestato, seguendo di buon grado i loro rapitori.

Il macchinista navale Francesco Lombardi, di 58 anni, da Ancona, imbarcato sulla nave «Albatros» ormeggiata nel nostro porto, mentre si trovava la notte di sabato nella sala macchine cadeva in malo modo riportando — come hanno constatato i sanitari dell'ospedale maggiore, dove il Lombardi si è recato da solo ieri mattina — fratture multiple al metacarpo destro. Il marittimo guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.0, minima 19.5; pressione 763.6, stazionaria; umidità 36 per cento; temperatura del mare 17.6.

Oggi: Sant'Urbano. — Il sole sorge alle 4.25, tramonta alle 19.40. La luna sorge alle 16.36, tramonta alle 2.11.

Maree: OGGI: alta ore 7.50, cm. 15 sopra il l. m.; bassa ore 12.50, cm. 18 sotto il l. m.; alta ore 19.10, cm. 48 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.10, cm. 48 sotto il l. m.; alta ore 8.20, cm. 19 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza dell'Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

SPETTACOLI

L'ottavo concerto sinfonico

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto della Stagione sinfonica di primavera che, diretto dal maestro Franco Caracciolo e con la partecipazione del pianista Sergio Perticaroli, avrà luogo giovedì prossimo alle ore 21. Il programma comprende la Sinfonia n. 86 in Re magg. di Haydn, il Trittico Botticelliano di Respighi, il Concerto per pianoforte e orchestra di Katchaturian, e il Capriccio spagnolo di Rimski Korsakov.

Anteprima di "Lulù" al C. C. A.

Domani alle 21, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti presenterà, in anteprima assoluta, il film di Fernando Cerchio «Lulù», tratto dalla commedia di Carlo Bertolazzi. Interpreti principali Valentina Cortese, Jacques Sernas e Marcello Mastroianni.

Al «Franciscanum» di via Giulia 90, da oggi al 27 prossimo, alle 21, sarà in visione il film «Antonio da Padova». L'ingresso è libero. Domani, alle 17.30, la proiezione sarà riservata agli Istituti religiosi femminili. La proiezione sarà preceduta da una registrazione sul Santo di Padova.

Concerto di chiusura dell'anno accademico al C.U.M.

Come annunciato, oggi il C.U.M. concluderà la sua attività annuale con un concerto sostenuto dal «Gruppo strumentale triestino». Il programma comprende due opere raramente eseguite soprattutto per l'eccezionale impegno che comporta la loro realizzazione: il Settimino di Beethoven op. 20 ed il Quintetto di Brahms op. 115 per archi e clarinetto. La manifestazione avrà luogo, con inizio alle ore 21, nell'Aula magna della vecchia sede dell'Università (via Università 7). I biglietti si possono ritirare presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti 2) e, questa sera, prima del concerto, all'ingresso della sala.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: (in contemporanea con l'Astra Roiano): «Anime sul mare», con Gary Cooper, George Raft e Francis Dee. Ult. 22.

EXCELSIOR. 15: «Lo sprecone», con Janet Leigh, Peter Lawford. Un brillantissimo Metro. Precede «Incom»: Italia-Ungheria e Giro d'Italia.

FILODRAMMATICO. 15 (ultima 22): «L'isola dell'uragano», in technicolor, con John Hall, M. Lawrence, M. Windsor. Segue Incom d'attualità.

NAZIONALE. 14.45: «Il giuramento dei Sioux», con Carlton Heston, Susan Morzow. Un technicolor Paramount. Precede Incom. Ult. 22.

ASTRA ROIANO. 15: (in contemporanea col Rossetti): «Anime sul mare», con Gary Cooper, George Raft e Francis Dee. Distr. «Enic». Ult. 22.

ARCOBALENO. 15.30: La Warner Bros presenta il technicolor «La meticcia di Sacramento», con Randolph Scott e Patricia Wymore. Segue settimana Incom n. 942 interamente a colori. NB: Funzionano i purificatori e i refrigeratori d'aria.

GRATTACIELO. 15.30 (ult. 22): «La voce del silenzio», un film di G. W. Pabst, con Cosetta Greco, Rossana Podestà, Jean Marais, Aldo Fabrizi, D. Gelin. Funziona il più moderno impianto di aria condizionata.

ALABARDA. 16: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster. Travolgente avventura di pirati in un technicolor Warner.

ARISTON. 16: «Uragano», l'indimenticabile capolavoro drammatico ed emozionante, nella insuperabile interpretazione di John Hall, Dorothy Lamour. Regia di John Ford.

ARMONIA. 15.30: «Trigger», R. Rogers, G. Hayes, J. Holt. Clamoroso successo dello spettacolo d'onore di Roberto De Rosè.

AURORA. 15: «Melodie immortali» (Mascagni), con C. Del Poggio e P. Cressoy. Una suggestiva e appassionata rievocazione della vita e delle opere del grande Maestro in un film musicale Lux. 1.a visione. Ult giorno.

GARIBALDI. 14: Un grande capolavoro: «L'altra bandiera», con Cornel Wilde, Kare Malden, Stewe Cochran e John Russell.

IDEALE. 15.30: «Il grande cielo», una storia romanzesca di una principessa indiana, con K. Douglas e D. Martin.

IMPERO. 15: «Cantando sotto la pioggia» con Gene Kelley, Debbie Reynolds, Donald O'Connor. Eccezionale technicolor musicale M.G.M.

ITALIA. 16: «La provinciale», il capolavoro di Mario Soldati, con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti. Proibito ai minori di 16 anni.

MODERNO. 16: «L'ora della verità» con Walter Chiari, Jean Gabin, Michele Morgan.

MARE. 16: «Risate in paradiso», comico, satirico, con Alastair Sim, Beatrice Campbell. Regia di Mario Zampi.

SAVONA. 16: «L'immagine meravigliosa», romantica, avventurosa e drammatica storia d'amore con Stewart Granger e Pier Angeli (Metro).

SECOLO. 16: «Tutti gli uomini del re», Broderick Crawford.

VIALE. 14.30: «Il figlio del dottor Jekyll» con Louis Hayward e Judy Lawrence. Il romanzo di una donna che non sapeva di aver sposato un mostro. Insuperabile film del brivido. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Belle, giovani e perverse», Paul Henreid, Chaterine McLeod. Una nuova pagina sulla depravazione femminile. Realistico, drammatico, violento.

AZZURRO. 15: Un film avventuroso: «Le furie» con Barbara Stanwyck, Wendel Corey, Walter Huston. Successo Paramount. Vietato ai minori di 16 anni.

BELVEDERE. 16: «La vergine di Tripoli», un avventuroso technicolor con Yvonne De Carlo, George Brent.

MARCONI. 14.30: «Il grande gaucho» le più appassionanti avventure nella pampas argentina. Technicolor con Gene Tierney.

MASSIMO. 16: «Gli ammutinati dell'Atlantico», sensazionali avventure in technicolor con Mark Stevens, Angela Lansbury e Patric Knowles.

NOVO CINE. 16: «Tre storie proibite», con E. Rossi Drago, Antonella Lualdi, Lia Amanda. Un Warner sensazionale. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

ODEON 15: Ultimo giorno: «Totò a colori» con Isa Barzizza, Franca Valerio, Fulvia Franco. Imminente: «Fantasia».

RADIO. 16: «L'uomo di ferro», un film di estrema potenza, con Jeff Chandler, Zvelym Ke[illegible]es, Stephen Mac Nally.

VENEZIA. «Il doppio segno di Zorro», Clayton Moore, Pamelo Blake, Roy Barcroft.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. Per i giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno gita turistica nel Catinaccio. Per i giorni 30 e 31 maggio gita notturna al rifugio Calvi e salita al Peralba. Soggiorni estivi a Lutago (Val Aurina). Iscrizioni ed informazioni in sede, via Milano 2 dalle 19 alle 21, telef. 52-40.

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza sabato 30 corr. ore 23 gita al Passo Pordoi per il passaggio del Giro d'Italia. Informazioni e iscrizioni in sede, via Zudecche 1-c seralmente dalle 19.30 alle 21, telefono 96132.

ASS. XXX OTTOBRE - SEZ. C. A.I. Sabato prossimo partenza gita al Passo Sella - Piz Boè per la via delle Mesules Colfosco e salita al Sassongher (giorni 30-31 maggio e 1-2 giugno). Soggiorni estivi a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi ed informazioni in via Rossetti 15, tel. 93-329.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Ouvertures di Mozart. 12.15: Orchestra Angelini. 13.25: Giro d'Italia. 13.30: Appuntamenti del lunedì. 14.25: Canzoni napoletane. 14.45: Giro d'Italia. 17.15: 36.o Giro ciclistico d'Italia: radiocronaca dell'arrivo della tappa Bordighera-Torino. 18: Caffè concerto. 19.20: Vedette internazionali. 19.45: Il punto al campionato di calcio, al microfono Mario Grassi. 19.50: Brevisport. 20.30: La città allo specchio: dibattito sul tema: «Trieste sul mare». 21.05: Voci nuove, concerto di musica operistica con la partecipazione dei soprani Angela Brama, Laura Londi, Lydia Santini e del tenore Lorenzo Sabatucci. 22.30: Precipitevolissimevolmente. 23.30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra diretta da A. Strappini. 10-11: Casa serena. 13: Orchestra Eclipse diretta da A. Trovajoli. 14: Musiche da film. 15.15: «Chicchirichì», varietà musicale. 16.30: Orchestra di G. Anepeta. 20.35: «Giringiro». 21: «Sotto i ponti di New York», dramma di Maxwell Anderson.

Questa sera, alle ore 22, dopo il concerto di musica operistica «Voci nuove», Radio Trieste trasmetterà una conversazione dedicata al «Centenario dell'Arsenale di Trieste». Al microfono Giovanni Gerolami, dirigente del Lloyd Triestino.

un tesoro a vostra disposizione

In Via Tor Bandena 1 (Piazza della Borsa) tutto l'abbigliamento estivo per bimbi, bambine e giovanette
abiti di qualità, pratici ed eleganti a prezzi molto convenienti

IL TESORO!
veste i vostri tesori

CRESIME
UN NOME ED UNA GARANZIA:
CERNIGOI
Orologeria - Oreficeria
Argenteria - Cristalleria
MONFALCONE
Via Duce d'Aosta 64
Tel. 5-12

Piace a tutti fa bene a tutti
il TE' APAS,
l'ottimo depurativo vegetale che dà vigore e benessere.
E' la cura primaverile più indicata.
In tutte le farmacie

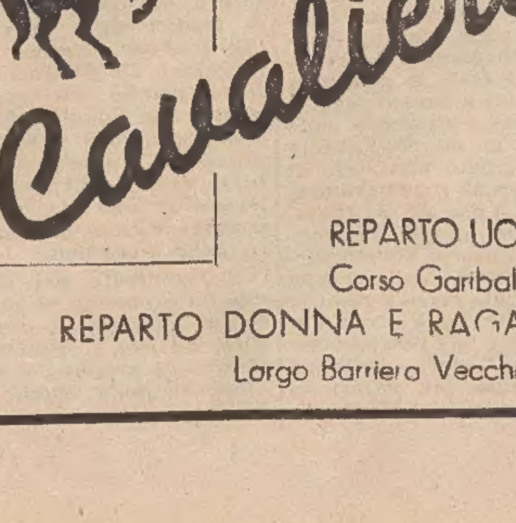
COSTUMI DA BAGNO
LASTEX
modelli recentissimi in bell'assortimento
"Calza S. Giusto,,
PONTONI
LARGO BARRIERA N. 14

TUTTO PER LA CASA
TUTTO PER LA PERSONA
Cillia
VIA ROMA N. 20
TELEFONO N. 59-54
★
PROFUMI - LAVANDE
SAPONI FINI
DENTIFRICI
ecc. ecc.
VISITATECI VISITATECI

Società Commerciale
KOZMANN
Cappe inalterabili O.L.A.L.
Marmette - Sanitari
Piazza Ospedale 7

La Concessionaria
RADIOMARELLI
DITTA
OSCAR VINCENZI
VIA SAN NICOLO'
(angolo via Dante)
telefono 29513
presenta tutti i modelli del
FRIGORIFERO
SIBIR
da L. 67.000 e L. 118.000
VENDITA RATEALE

CAVALIERO — LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI GAVALIERO
LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI
VENDITA DI PROPAGANDA
di abiti, calzoni, tailleur, prendisole, casacche e gonne in tessuti ultraleggeri di cotone makò e fresco lana
IN COLOSSALE ASSORTIMENTO



Cavaliero
REPARTO UOMO
Corso Garibaldi 5
REPARTO DONNA E RAGAZZI
Largo Barriera Vecchia, 1

SERIE A

I risultati

*Como-Pro Patria	4-1
Juventus-*Lazio	1-0
*Milan-Bologna	1-1
*Novara-Roma	3-1
*Palermo-Triestina	0-0
*Sampdoria-Inter	2-0
*Spal-Napoli	4-1
*Torino-Fiorentina	4-1
Atalanta-*Udinese	3-1

La classifica

Inter	33	19	9	5	46	23	47
Juventus	33	18	8	7	72	39	44
Milan	33	17	8	8	63	33	42
Napoli	33	15	10	8	52	42	40
Bologna	33	15	6	12	48	42	36
Roma	33	13	9	11	50	44	35
Atalanta	33	10	11	12	51	52	31
Lazio	33	12	7	14	38	41	31
Udinese	33	10	11	12	40	51	31
Spal	33	8	15	10	40	37	31
Fiorentina	33	10	11	12	29	47	31
Torino	33	11	8	14	45	48	30
Palermo	33	10	10	13	42	52	30
Novara	33	10	9	14	42	52	29
Sampdoria	33	8	13	12	33	42	29
Triestina	33	9	10	14	44	54	28
Como	33	11	5	17	32	42	27
Pro Patria	33	7	8	18	38	64	22

LE PARTITE DEL 31.5.53

Fiorentina-Como, Triestina-Lazio, Atalanta-Milan, Juventus-Napoli, Inter-Novara, Sampdoria-Palermo, Roma-Spal, Bologna-Torino, Pro Patria-Udinese.

SERIE B

I risultati

*Brescia-Treviso	3-2
*Cagliari-Lucchese	3-0
*Fanfulla-Salernitana	3-0
*Legnano-Vicenza	1-0
Modena-*Marzotto	4-1
*Monza-Messina	1-1
*Padova-Catania	1-0
*Piombino-Verona	2-1
*Siracusa-Genoa	1-1

La classifica

Genoa	33	16	11	6	37	22	43
Legnano	33	16	7	10	51	32	39
Brescia	33	13	12	8	33	27	38
Cagliari	33	14	10	9	50	41	38
Messina	33	15	7	11	41	33	37
Catania	33	14	9	10	39	29	37
Monza	33	15	7	11	41	35	37
Marzotto	33	13	10	10	33	28	36
Treviso	33	11	11	11	31	33	33
Salernitana	33	10	13	10	30	39	33
Modena	33	11	10	12	31	32	32
Vicenza	33	10	11	12	35	40	31
Fanfulla	33	10	10	13	46	43	30
Piombino	33	9	11	13	35	39	29
Padova	33	10	8	15	34	43	28
Verona	33	10	7	16	37	48	27
Siracusa	33	8	10	15	30	42	26
Lucchese	33	5	10	18	26	50	19

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 31.5.53

Legnano-Brescia, Verona-Cagliari, Modena-Fanfulla, Messina-Genoa, Catania-Marzotto, Vicenza-Monza, Lucchese-Padova, Siracusa-Piombino, Treviso-Salernitana.

SERIE C

I risultati

*Arstaranto-Sanbenedett.	2-0
*Empoli-Stabia	1-1
*Lecce-Piacenza	1-0
*Maglie-Molfetta	0-0
*Mantova-Alessandria	3-3
*Pavia-Livorno	5-0
*Pisa-Venezia	3-1
*Reggiana-Sanremese	2-0
*Vigevano-Parma	4-1

La classifica

Alessandria	33	17	12	4	54	19	46
Pavia	33	21	4	8	50	28	46
Arstaranto	33	16	10	7	43	30	42
Empoli	33	13	10	10	48	36	36
Sanremese	33	16	3	14	50	38	35
Parma	33	13	8	12	43	30	34
Venezia	33	13	7	13	40	41	33
Pisa	33	12	9	12	38	43	33
Livorno	33	11	11	11	28	33	33
Piacenza	33	11	10	12	48	41	32
Mantova	33	13	6	14	36	42	32
Maglie	33	10	10	13	30	33	30
Lecce	33	11	8	14	34	48	30
Sambened.	33	10	9	14	33	43	29
Molfetta	33	7	15	11	33	44	29
Vigevano	33	8	6	19	36	63	22
Stabia	33	6	10	17	32	58	22
Reggiana	33	9	12	12	45	36	10

La Reggiana è stata penalizzata di 20 punti.

LE PARTITE DEL 31.5.53

Stabia-Alessandria, Parma-Arsenaltaranto, Molfetta-Empoli, Venezia-Maglie, Pavia-Mantova, Sambenedettese-Piacenza, Livorno-Pisa, Lecce-Reggiana, Sanremese-Vigevano.

IL CAMPIONATO DI CALCIO DOPO LA PENULTIMA GIORNATA

Col pareggio di Palermo la Triestina conserva un punto di vantaggio sul Como

(Telefoto da Palermo)

Una fase della difesa opposta dai rosso alabardati agli attacchi della squadra siciliana: con un colpo di testa, Belloni precede la parata di Cantoni mentre Martegani, a destra, osserva lo sviluppo dell'azione

ZERO A ZERO SUL CAMPO DELLA FAVORITA

Merito della difesa alabardata

Una serie di quasi miracolose parate di Cantoni - Annullata una rete di Bettini - Contuso Belloni rimane in campo - I maggiori pericoli nel primo tempo

Palermo-Triestina 0-0

PALERMO: Pendibene; Martini, Boldi; De Grandi, Marchetti, Todeschini; Cavazzuti, Gimona, Bettini, Martegani, Sukru. TRIESTINA: Cantoni; Belloni, Maldini; Petagna, Mariuzza, Valenti; Boscolo, Invernizzi, La Rosa, Soerensen, De Vito. ARBITRO: Marchetti di Milano. NOTE: Spettatori 12 mila circa; incasso 5 milioni circa; tempo bello; terreno soffice.

Palermo, 24

Cielo grigio, confronto deludente allo stadio della Favorita fra due squadre, Palermo e Triestina, attente a non perdere punti, corrette ma guardinghe e, in definitiva, poco propense a fare sfoggio di bel gioco. Bisogna dir subito però che, se il Palermo ha sviluppato un maggior numero di azioni, svolgendo un gioco più pericoloso e incisivo, concretatosi in una serie vistosa di occasioni mancate, la Triestina non ha demeritato la spartizione della posta: molto per demerito dell'avversario, impreciso e arruffone, non poco per la solidità della difesa alabardata.

La Triestina ha avuto in Belloni l'uomo-muro che, bloccato il potente Sukru, ha proclamato il «di qui non si passa» ai reiterati tentativi dei siciliani. Mariuzza, al centro della linea estrema, ha infrenato con corretta efficacia Bettini, l'uomo più pericoloso dell'attacco palermitano, validamente sostenuto dai laterali e sempre da un attaccante in posizione arretrata. Di volta in volta, infatti, Invernizzi, Soerensen e poi Boscolo hanno rinforzato i reparti laterali. Sicchè la Triestina ha sempre presentato il seguente schieramento: tre terzini, tre mediani (i laterali più un attaccante) e una prima linea ridotta a quattro uomini. Tattica prudenziale, ma non perciò chiusa, resa necessaria dalle assenze di alcuni tra i più quotati titolari della squadra alabardata.

Una citazione a parte merita il portiere Cantoni, un uomo che ha effettuato parate a volte fortunose a volte felici per prontezza e tempestività, mantenendo indenne la sua rete. Poco sicuro in presa, Cantoni ha sfoggiato tuttavia uno spiccato senso della posizione che gli è stato prezioso più di una volta; per il resto hanno pensato Belloni e Mariuzza, come si è detto. Del Palermo incerta la difesa sebbene poco impegnata e ottimi i due laterali. La prestazione dell'attacco va commisurata al rendimento della difesa triestina. Come abbiamo accennato, Bettini è stato lo stoccatore più deciso e pericoloso; parecchi suoi tiri sono finiti tra le braccia o sul corpo di Cantoni, una girata a volo si è stampata sulla traversa. Martegani, senza dubbio l'uomo di maggior classe della prima linea palermitana, ha tentato più volte di filtrare tra le maglie della difesa avversaria ma, scarsamente secondato, ha concluso poco o nulla.

L'incontro, iniziatosi in sordina, ha preso vita dopo che erano trascorsi dieci minuti buoni di gioco incolore e di incredibili svarioni. Dalla destra Bettini, sbucando fuori in aerea triestina, si portava all'estremità opposta e calciava con violenza: perfettamente appostato, Cantoni arrestava con il corpo e Mariuzza poteva così liberare agevolmente. Due minuti dopo l'azione si ripeteva con un lancio di Bettini verso Cavazzuti, che, solo, si precipitava a grandi falcate verso il portiere alabardato, ma questi, buttatosi a corpo morto, deviava la sfera, che nuovamente controllata da Mariuzza veniva allontanata definitivamente.

Fin qui la Triestina aveva giocato chiuso, ma la poca vena dell'avversario incoraggiava gli alabardati a un maggiore impeto offensivo, mentre il Palermo insisteva nel suo gioco striminzito, puntando sull'estro del singolo, anzichè sulla manovra di squadra. Tuttavia il volume complessivo del gioco rosanero si avvertiva maggiormente malgrado la sgroppata in contropiede di Invernizzi. Al 23' Martegani entrava di prepotenza in area, scartando un mucchio di gente addensata a custodia della rete triestina: il tiro della mezz'ala palermitana veniva miracolosamente deviato in angolo da Cantoni. Rispondeva Soerensen con una veloce puntata, ma De Grandi fermava l'avversario rubandogli il tempo. Il pericolo più vistoso la Triestina lo correva però alla mezz'ora, in seguito a un calcio d'angolo. Martegani scagliava a rete la palla che Belloni respingeva corto di testa. Prontissimo Bettini stangava a volo e la palla andava a stamparsi con forza sulla traversa.

La pressione palermitana ritornava ad accentuarsi quattro minuti dopo, ma la deviazione di testa, effettuata da Bettini, era fermata da Cantoni, seppure con difficoltà. Tuttavia la Triestina prendeva respiro e tornava a sua volta a farsi minacciosa. I suggerimenti di Valenti non venivano utilizzati dall'attacco, dove il solo De Vito, peraltro poco servito, mostrava vena e animo e dove La Rosa appariva lento e impreciso, mentre Boscolo mostrava di preoccuparsi più di dare manforte alla difesa che dei suoi compiti di ala. Tuttavia al 36' la Triestina mancava l'occasione più brillante, offertasi durante tutto il corso dell'incontro. La Rosa, con abile finta, riusciva a mettere fuori causa Marchetti, puntando decisamente a rete. Sul tiro del centravanti triestino Pendibene partiva in tuffo sulla destra; tuttavia la palla, forse per una finta dell'attaccante o perchè leggermente deviata da Marchetti, spostava la sua traiettoria. Pur sbilanciato e in volo, Pendibene tentava l'impossibile e con il piede riusciva, a mezza altezza, a uncinare il pallone, ormai alla sua sinistra, alzandolo sulla traversa. Sulla curiosa ed eccezionale parata del portiere rosanero si chiudeva il tempo.

La ripresa vedeva i triestini meno guardinghi ma sempre prudenti, solamente attenti a sfruttare il contropiede, anche per alleggerire gli attacchi disordinati dei palermitani che, con il passare dei minuti, si facevano sempre più fiacchi, provocando vere e proprie bordate di fischi da parte del pubblico disilluso per il grigiore del gioco e per la monotonia dell'incontro. Una bella deviazione di Soerensen al 7' metteva in azione De Vito che, dall'estrema sinistra, tirava di precisione a rete. Il volo di Pendibene fermava la palla con grande difficoltà. Un momento di sbandamento si aveva nella retroguardia triestina per un duro scontro subito da Belloni nel tentativo di opporsi alla mole di Sukru; tuttavia il forte terzino alabardato, pur dolorante, non cedeva, mantenendo il suo ruolo con la consueta efficacia. Tentava Boscolo di alleggerire la pressione palermitana, ma il tiro conclusivo di Soerensen si perdeva al di sopra della traversa. Ritornava il Palermo a farsi minaccioso e Cantoni usciva in presa per fermare un tiro di Todeschini. Sul calcio di rinvio del portiere, Cavazzuti di testa dava a Martegani, ma questi banalmente falliva l'intervento e perdeva la facile occasione.

Azione di Soerensen per la Triestina e secca risposta di Bettini con una palla che Cantoni deviava in angolo: sul tiro dalla bandierina Martegani mandava la sfera perdersi al di sopra della traversa. Si incaricava Boscolo di rispondere alle velleità offensive dei palermitani, però senza esito. La Triestina infatti non svolgeva una vera e propria azione di attacco, ma semplicemente contrattaccava ogni tanto. Al 33' De Grandi calciava una punizione per il Palermo: Cavazzuti riusciva a eludere l'intervento di Cantoni, scavalcando con il suo tiro l'estremo difensore triestino. Sulla palla però si precipitava Belloni che, a porta vuota, con una tempestiva rovesciata, riusciva a evitare una rete quasi fatta. Due minuti dopo, dalla destra, Bettini finalmente segnava di prepotenza, ma l'arbitro annullava per precedente fallo di mano dello stesso giocatore.

Il gioco, nelle ultime battute diventava addirittura elementare e stucchevole, con le due squadre paghe del risultato, timorose anzi di turbare l'equilibrio così faticosamente costituitosi e tenuto in piedi. Uno spettacolo di scarsa levatura tecnica, come purtroppo, ormai da qualche tempo, non è difficile vedere sui nostri campi. Tra i fischi e le proteste del pubblico deluso, tra l'affannarsi dei giocatori spremuti e senza fiato, lo incontro aveva termine con un risultato salomonico.

Un punto per parte fa classifica: ed è l'unica nota positiva di una partita grigia, come la giornata in cui si è svolta.

MANLIO GRAZIANO

BUGIARDO IL PUNTEGGIO DI 4 a 1 (1-0)

FACILE MA NON CONVINCENTE vittoria del Como sul Pro Patria

RETI: Nel primo tempo Baldini al 33' su rigore; nel secondo tempo Turconi al 18', Lavezzari al 29', Ghiandi al 33', Guarnieri al 43'. COMO: Bardelli; Origgi, Boniardi; Bergamaschi Quadri, Lavezzari; Cattaneo, Turconi, Ghiandi, Luosi, Baldini. PRO PATRIA: Uboldi; Marcora, Donati; Settembrini, Fossati, Martini; Mannucci, Del Castro, Orzan, Guarnieri, Bertoloni. ARBITRO: De Leo di Mestre.

Como, 24

Il Como, nonostante il largo punteggio, non ha giocato una grande partita e tutti i suoi reparti sono apparsi fiacchi. La Pro Patria ha giocato ancora peggio. Dopo alcune azioni alterne, al 33' Ghiandi, a conclusione di un groviglio nell'area dei tigrotti, filava verso la rete di Uboldi ma veniva falciato e l'arbitro non esitava a concedere il rigore che Baldini trasformava. Al 34' Del Castro lasciava il campo, perchè infortunato, e rientrava solo nella ripresa. Al 18' Ghiandi lanciato da Cattaneo, impegnava con un gran tiro Uboldi costretto a respingere corto. Riprendeva Turconi che segnava. Al 29' Lavezzari deviava in rete un calcio d'angolo battuto da Baldini. Al 33' Ghiandi, prevenendo una uscita di Uboldi, segnava la quarta rete per il Como. Al 38' Boniardi abbandonava il campo per un incidente. A due minuti dal termine Guarnieri segnava la rete della bandiera per la Pro Patria.

Il pareggio di Milano

RETI: Nordahl al 41 del primo tempo, Bacci al 12' della ripresa. MILAN: Buffon; Pedroni, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Gelio; Frignani, Gren, Nordahl, Burini, Radaelli. BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Brandimarte; Pilmark, Ballacci, Jensen; Pantaleoni, Garcia, Tacconi, Bacci, La Forgia. ARBITRO: Rigato di Mestre.

Milano, 24

Caratteristica partita di fine campionato fra due squadre per le quali il risultato non ha nessuna incidenza nella classifica. Anche se al Milan va accreditato un maggior volume di gioco allo attacco e la circostanza di due palloni finiti contro la traversa e contro un palo, il risultato di parità può essere ritenuto equo. I rosso-neri iniziano con una traversa di Burini al 2'. Poi il portiere bolognese salva con ottima parata e solo allo scadere del tempo il Milan va in vantaggio. Burini centra verso la porta di Giorcelli che esce dai pali. Sulla palla piomba però Nordahl che riesce a precederlo di una frazione di secondo segnando da due passi, mentre Brandimarte tenta lo estremo salvataggio sulla linea della porta. Al 12' della ripresa, Garcia e Bacci tengono testa a tutta la difesa rosso-nera, ma il tiro conclusivo di Bacci finisce a lato. Al 42' Frignani passa a Gren che di testa impegna Giorcelli in una difficile parata a terra. Inutile il finale dei rosso-neri per acciuffare la vittoria.

AVVISI ECONOMICI E ORDINI DI PUBBLICITÀ

soranno accettati anche nel pomeriggio di oggi, dalle 15 alle 18, presso la sede del

GIORNALE DI TRIESTE

in via S. Pellico, 8 p. terra

BUON FOOT-BALL ALLO STADIO OLIMPICO

VIVOLO VINCE PER LA JUVE la partita delle occasioni perdute

RETE: Nel primo tempo al 34' Vivolo. LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Montanari; Puccinelli, Larsen, Bettolini, Bredesen, Caprile. JUVENTUS: Viola; Mari, Manente; Karl Hansen, Parola, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest. ARBITRO: Valsecchi di Milano; spettatori 50 mila circa; cielo coperto e pioggia per buona parte della ripresa; terreno regolare, nessun incidente.

Roma, 24

Il pubblico accorso oggi insolitamente numeroso per questo scorcio di stagione (attratto forse più dalla curiosità per il nuovo stadio che da reale interesse per la partita) è stato compensato da una gara abbastanza interessante e disputata con un certo impegno da entrambe le parti. Il gioco si è sollevato dalla mediocrità ormai consueta delle nostre scene. Tutto questo si badi bene per quanto riguarda la impostazione delle azioni; perchè nella fase conclusiva si è avuta da una parte e dall'altra una ennesima e clamorosa dimostrazione della attuale inefficienza dei nostri attaccanti tano che ben di rado i due portieri sono stati seriamente impegnati. La partita è stata molto equilibrata: ha vinto la Juventus. La squadra che ha commesso meno errori e che ha saputo mettere a frutto almeno una delle occasioni favorevoli. E poichè l'unica rete della giornata, opera personale di Vivolo è stata veramente bella, si può dire che i bianconeri non hanno rubato nulla. La Juventus ha disputato nel complesso una onesta partita, ha svolto un gioco più preciso e ragionato, ha impostato alcune brillanti azioni. Anche i laziali, come sempre di fronte a squadre di gran nome, si sono impegnati, ma il loro gioco è stato disordinato, a strappi, troppo spesso affidato a palloni calciati a casaccio; e l'attacco, indebolito piuttosto che rafforzato dalla sostituzione di Antoniotti con Bettolini, ha mancato in modo incredibile diverse buone occasioni.

La grave sconfitta della Fiorentina a Torino

RETI: Nel I tempo al 14' Serone; nella ripresa Colla al 7', Marzani al 9', al 31' ed al 42'. TORINO: Romani; Cuscela, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Sentimenti; Marzani, Buhtz, Giovetti, Gianmarinaro, Serone. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Venturi; Chiappella, Cervato, Magli; Colla, Beltrandi, Biagioli, Segato, Prini. ARBITRO: Corallo di Lecce.

Torino, 24

La squadra toscana, che presentava diversi giuocatori di riserva, è apparsa inconsistente soprattutto all'attacco, ove il solo Colla si è dimostrato pericoloso, e, a tratti, Beltrandi costruttivo. Un altro atleta fiorentino merita però il plauso più incondizionato: il «capitano» Costagliola ha infatti compiuto tutta una serie di parate veramente spettacolose che gli hanno spesso valso l'applauso del pubblico. Tra i granata, tenace e volitivo come sempre Giuliano, in forma perfetta Cuscela, notevolmente pericolosi Giovetti e Marzani, quest'ultimo in giornata veramente eccellente. La prima rete della giornata giungeva dopo 14' di gioco, allorquando, su azione Marzani-Giovetti, la palla perveniva a Serone che, liberissimo, non aveva difficoltà a insaccare di prepotenza.

Numerose parate di Costagliola, ed un'azione fallita per pura inesperienza da Colla erano le altre note del primo tempo. Nella ripresa la Fiorentina partiva decisa all'attacco e dopo sette minuti Colla riusciva a pareggiare girando di precisione in rete di testa un centro proveniente dalla sinistra. Subito dopo però il Torino ripassava in vantaggio per merito di Marzani che saettava in rete al volo un centro di Buhtz. A questo punto la gara si infiammava alquanto, ma in seguito tutto ritornava normale. Al 31' il Torino segnava la terza rete ancora con Marzani su passaggio di Buhtz, ed al 42' la quarta sempre con Marzani che raccoglieva una respinta di Costagliola su tiro di Sentimenti.

Perde l'Udinese la partita del congedo

RETI: Nel primo tempo al 42' Brugola; nella ripresa Rasmussen al 30', Testa al 43', Menegotti al 44'. UDINESE: Pin; Zorzi, Toso; Snidero, Morelli, Revere; Ploeger, Szoke, Darin, Menegotti, Castaldo. ATALANTA: Albani; Rota, Gariboldi; Angeleri, Bernasconi, Villa; Brugola, Rasmussen, Testa, Soerensen, Cergoli. ARBITRO: Gemini di Roma.

Udine, 24

Disputando la più brutta partita casalinga di questo campionato l'Udinese ha subito da una non irresistibile Atalanta una cocente sconfitta interna. Un netto distacco di punti ha diviso alla fine le due squadre, ma le reti a favore degli ospiti avrebbero potuto benissimo essere anche più numerose se alcune azioni non fossero state banalmente sciupate. Anche da parte bianconera non sono mancate le occasioni, ma proprio sotto il naso del portiere avversario, Ploeger, Szoke, Darin e Castaldo hanno fatto a gara nello sbagliare. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 42' su una bella combinazione conclusa da vicino con un tiro di Brugola. Hanno bissato al 30' della ripresa con Rasmussen. Il punto della bandiera per i bianconeri è stato marcato da Menegotti con una staffilata da lontano al 44'. E' stato espulso Gariboldi al 35' della ripresa per scorrettezze su Castaldo.

Solo adesso la Spal è in forma splendente

RETI: Bulent al 35' e al 39' del I tempo; nella ripresa Pellicari al 15' e Vitali al 33' e al 45'. SPAL: Bugatti; Lucchi, Dell'Innocenti; Busnelli, Bernardin, Castoldi; Pellicari, Colombi, Bulent, Bennike, Fontanesi. NAPOLI: Casari; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. ARBITRO: Maurelli di Roma.

Ferrara, 24

La Spal si è congedata dal suo pubblico con una delle sue migliori prestazioni di questo campionato, battendo il tecnico Napoli con un punteggio clamoroso. Il Napoli sceso a Ferrara al gran completo, si è visto svantaggiato già nella prima parte della partita dalle due prime reti della Spal, delle quali ha dato particolare addebito al portiere Casari il quale ha alterato brillanti interventi a pause sconcertanti. Superiore in linea tecnica, il forte complesso partenopeo si è lasciato imbrigliare da una Spal sbrigativa, pronta a sfruttare ogni occasione. Il portiere spallino Bugatti, con alcune difficili parate, ha salvato situazioni pericolose

Sconfitta la Roma

L'ESPULSIONE DI ROSEN NON COMPROMETTE L'AFFERMAZIONE DEL NOVARA

RETI: Nel primo tempo Renica al 6', Merlin al 34', Savioni al 36'; nella ripresa al 5' Savioni. NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Rosen, Molina, Baira; Feccia, Janda, Renica, Miglioli, Savioni. ROMA: Tessari; Azimonti, Eliani; Bortoletto, Grosso, Venturi; Merlin, Pandolfini, Galli, Bronée, Tre Re. ARBITRO: Massai di Pisa.

Novara, 24

Una partita come questa, che aveva per il Novara la massima importanza, in quanto perderla avrebbe significato retrocedere e vincerla avere ancora modo di salvarsi, ha trovato la squadra azzurra ben preparata ad affrontare nel cimento la squadra ospite. Al 5' Pandolfini opera un tiro verso Corghi, sparando da 20 metri sulla traversa. Sulla reazione ecco la palla correre velocemente da Feccia a Janda che la smista a Renica il quale sorprende Tessari e segna tra l'entusiasmo del pubblico. La Roma contrattacca, ma trova una difesa chiusa e un Molina in vena di prodezze. Janda al 19' tira un traversone a filo di palo. Al 34' Merlin riesce a impadronirsi di un pallone passatogli da Pandolfini ed a segnare.

Due minuti dopo, su punizione battuta da Baira Pombia raccoglie e colpisce il palo. Sul rimbalzo della palla entra Savioni di destra e segna. Il secondo tempo si inizia con un'azione Renica-Miglioli che dà l'occasione a Savioni di aumentare il bottino. Al 19' Rosen viene espulso per un calcio a Bronée ma anche con soli 10 uomini il Novara riesce a difendersi

8 milioni e mezzo ai "13" Totocalcio

Padova, 24

Il monte premi è stato di lire 257.243.554. Concorso con pochi vincenti. Nella zona del Veneto orientale si sono avuti soltanto due tredici e 36 dodici. Un «tredici» è stato conseguito a Trieste da un anonimo che ha giocato una scheda sistemistica presso il Bar Rubino, e che ha conseguito anche cinque «dodici». L'altro è a Spilimbergo conseguito su scheda da sei colonne. A Trieste vi sono sette-otto «dodici». I «13» sono quindici e prendono lire 8 milioni 575 mila; i «12» sono 336 e prendono lire 333 mila circa.

La colonna vincente

Como-Pro Patria	(4-1)	1
Lazio-Juventus	(0-1)	2
Milan-Bologna	(1-1)	X
Novara-Roma	(3-1)	1
Palermo-Triestina	(0-0)	X
Sampdoria-Inter	(2-0)	1
Spal-Napoli	(4-1)	1
Torino-Fiorentina	(4-1)	1
Udinese-Atalanta	(1-3)	2
Brescia-Treviso	(3-2)	1
Monza-Messina	(1-1)	X
Siracusa-Genoa	(1-1)	X
Mantova-Alessandria	(3-3)	X

La colonna Totip

CORSA 1:	Alberigo	2
	Neebish	X
CORSA 2:	Krikri	2
	Inaco	2
CORSA 3:	Frugoletto	X
	Caboto	2
CORSA 4:	Viserba	2
	Do-re-mi	1
CORSA 5:	Vigore	2
	Volupia	2
CORSA 6:	Lachs	2
	Sparta	1

Le quote Totip

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti un «undici» e 27 «dieci». Nessun dodici in Italia. L'«undici» è stato conseguito a Trieste presso il Bar Stella da un anonimo su scheda da due colonne. A Trieste vi sono undici «dieci». Quote ai punti «11» lire 343.577; ai punti «dieci» lire 21.667.

Inghilterra-Cile 2-1

Santiago, 24

La squadra di calcio inglese ha battuto quella degli All Stars di Santiago per 2 a 1.

INAUGURATI GLI EUROPEI DI PALLACANESTRO

L'ITALIA SCONFIGGE LA ROMANIA

Mosca, 24

Ecco i risultati finora pervenuti degli incontri per i campionati europei di pallacanestro in corso di svolgimento a Mosca: ITALIA b. Romania 61-43, Cecoslovacchia b. Svizzera 94-33, Israele b. Finlandia 60-36, Germania b. Svezia 65-37, Ungheria b. Danimarca 95-30, Francia-Egitto non disputato, Bulgaria b. Libano 94-51, URSS b. Belgio 59-31.

Gli incontri si sono svolti allo stadio Dynamo davanti a 30 mila spettatori fra cui molti rappresentanti diplomatici stranieri a Mosca. Quando i cestiti di otto Paesi europei sono sfilati in parata nello stadio gli spettatori hanno calorosamente applaudito ogni squadra. Nello stadio erano stati posti enormi ritratti di Lenin e di Stalin e frasi cubitali in russo e in inglese di benvenuto ai giovani campioni del basket. La cerimonia di apertura è stata presenziata dal presidente della federazione della pallacanestro sovietica Alexander Vasilev con la partecipazione di William Jones, segretario generale della Federazione mondiale di basket.

Vasilev ha parlato agli atleti esprimendo la soddisfazione degli sportivi russi nell'ospitare questo campionato europeo e facendo voti per la più profonda amicizia sportiva tra le nazioni. Anche Jones ha parlato in termini augurali per questi campionati e per un superamento dei confini nazionali sulle vie della passione sportiva.

Jones ha ringraziato i sovietici per la brillante ospitalità data ai campionati e dopo che due bande militari hanno suonato gli inni nazionali mentre si alzavano le diverse bandiere dei Paesi partecipanti, esattamente alle 13 si iniziava la partita Italia-Romania in un terreno appena umido da una recente pioggia. Durante la partita ha brillato il sole.

Alla fine del primo tempo gli italiani avevano un vantaggio di un solo punto (24-23). All'inizio della partita i romeni avevano preso un leggero vantaggio, e, difatti, al 14' conducevano per 16-13, ma gli italiani si riprendevano e pareggiavano 16-16. Da quel momento l'iniziativa passava agli Azzurri. Nella ripresa gli italiani acquistavano in fiducia e miglioravano nel tiro. Dopo 4 minuti conducevano per 31-23, e, nonostante che la partita si svolgesse con un forte vento, accentuavano il vantaggio, specialmente per merito di Romanutti che è stato il migliore, ma che, poi, è dovuto uscire dal campo per una leggera distorsione.

I campionati di pugilato

Cinque titoli conquistati dai polacchi

Varsavia, 24

Si sono combattute oggi le finali di tutte le dieci categorie per i campionati europei di pugilato dilettanti. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Kukier (Polonia) b. Majdloch (Cecoslovacchia); gallo: Stefaniuk (Polonia) b. Stepanov (URSS); piuma: Cruza (Polonia) b. Zasukhin (URSS); leggeri: Yegibirian (URSS) b. Juhasz (Ungheria); welter leggeri: Drogosz (Polonia) b. Terrence Milligan (Irlanda); welter: Chychla (Polonia) b. Scherbakov (U.R.S.S.); medioleggeri: Burce Wells (Granbretagna) b. Heinz Resch (Germania Occ.); medi: Pieter Wemhoener (Germania Occ.) b. Koutny (Cecoslovacchia); mediomassimi: Nietschke (Germania Est) b. Grzelak (Polonia); massimi: Shotsikas (URSS) b. Wengrzyniak (Polonia).

I marcatori della Serie A

25 reti: Nordahl; **21 reti:** J. Hansen; **18 reti:** Rassmussen; **16 reti:** Vivolo, Bacci; **15 reti:** Nyers, Vitali; **14 reti:** Galli; **13 reti:** Bertoloni, Jeppson, Burini; **12 reti:** Lorenzi; **11 reti:** Sega; **10 reti:** Savioni; **9 reti:** Moro, Carapellese, Marzani, Piola, Curti, Boniperti; **8 reti:** Soerensen (Triestina), Boscolo, Cadé II, Sukru, Praest, Butz; **7 reti:** Bettolini, Amadei, Cervellati, Larsen, Pandolfini, Martegani, Di Maso, Pesaola, Perisinotto, Conti, Testa, Bassetto.

L'INCONTRO TRIESTE-VIENNA ALL'IPPODROMO

BERTRANDO E LACHS una vittoria ciascuno

La rappresentativa austriaca in vantaggio per 61 a 60 - Nel convegno odierno Cantico affronterà i 2800 metri nella prova generale del Derby

Dopo le due corse disputate ieri a Montebello, che erano la quinta e la sesta del tradizionale confronto trottistico Trieste-Vienna, la rappresentativa austriaca risulta ancora in vantaggio, per un solo punto: 61 a 60. E' una vittoria dei trottatori locali che hanno saputo ridurre da cinque ad uno i punti dello svantaggio accumulato dopo le prove del Prater, oppure una vittoria degli ospiti a cui si presenta ora la necessità di mantenere il distacco sulla distanza dei 2100, a loro certamente più gradita? Quando si sono posti questi interrogativi vuol dire che l'incontro ha avuto uno splendido successo alla sua prima giornata, e ripropone l'intero problema per la prossima domenica. Vuol dire altresì che i valori in campo sono equilibrati.

Una constatazione va fatta in primo luogo: i trottatori austriaci sono di molto migliorati da quando li abbiamo conosciuti. Il materiale è rinnovato, qualche guidatore è cambiato; quel Fischer che ha condotto nella prima prova Nixerl e nella seconda il vincitore Lachs è un guidatore scaltro e deciso, un «osso duro» per i nostri professionisti, che in tutto il mondo sono celebrati per il loro spirito, il loro estro di improvvisatori. Ma un'altra differenza si riscontrava già alla lettura dei risultati ottenuti al Prater: i viennesi presentano delle formazioni più compatte, più redditizie per «fare punti»; i nostri invece hanno qualche numero d'eccezione, ma il più delle volte sono traditi dalla loro fantasia, dal voler spiccare a tutti i costi.

La cronaca delle due corse è presto fatta. Nella prima prova, come era previsto, l'abile Bertrando, perfettamente intonato alla gara di testa con il giovane Lizzi, sfugge al primo attacco di Nixerl che all'inizio dell'ultimo chilometro ha la sventura di sbagliare. A Nixerl, nella seconda posizione, succede Baviera che già si trovava al largo e poi viene anche il tenace Ostello. La corsa è decisa? Solo in parte perchè nel finale Nixerl ritorna ad occupare il secondo posto, Baviera ottiene il terzo ed Ostello perde ogni piazzamento con un finale poco energico. Quello che è riuscito a Bertrando, così pensa il giovane Ciolli, può andare bene anche per il suo Elettrodo. La seconda prova si mette bene anche perchè Sparta è lesta a porsi nella scia di Elettrodo, mentre Gregoriano, partito di slancio si fa avanti a gomitate. Ma Elettrodo non trascorre bene la sua gara; un cavallo carico di dinamite come Lachs gli dà l'ultimatum e dopo una bella resistenza Elettrodo gli cede il comando. Sparta risale dalle retrovie; Gregoriano sbaglia a 700 metri (è incespicato di nuovo, accidenti alla jella di Ugo!). Lachs dopo aver debellato Elettrodo, non è stanco, mette fra sè e gli avversari un intervallo incolmabile. Sparta insegue con la miglior lena ma non può che aspirare al secondo posto.

Giornata magnifica, terreno ideale. Quote da caccia... grossa. Una duplice non è stata vinta, per cui la prima odierna sarà notevolmente arricchita

MARIO GIACOMINI

I risultati:

Premio dei Prati, L. 120.000, m. 2050: 1) Opel (L. Bertoli) 26.2, 2) Silos 27.6; 4 part. Tot.: 15; 12, 14; (37).

Premio delle Valli (vendere), L. 100.000, m. 1600: 1) Bonaccia (L. Pinatti) 31, 2) Loreglia 31.4; 7 part. Tot.: 45; 31, 46; (331); 116.

Premio dei Monti, L. 100.000, m. 2050: 1) Delano (L. Baraldi) 27.5, 2) Filippi 27.6; 6 part. Tot.: 18; 15, 62; (152); 154.

Premio dei Campi (ascendente), L. 80.000, m. 2000: 1) Volatrice (R. Mescalchin) 27.8, 2) Bella Irzia 27, 3) Morandetta 27.3; 8 part. Tot.: 171; 29, 22, 15; (934); 260.

Trieste-Vienna, corsa E, L. 300.000, m. 1700: 1) Bertrando (E. Lizzi) 25.8, 2) Nixerl 25.9, 3) Baviera 26.1, 4) Rosengartlerin 25.3. N.p.: Pepi B. 26.6, Ostello 25.9, Gaidana 26, Evandro 26.2, Aspirantus 26.5. Tot.: 38; 18, 19; 25; (122); 359.

Premio dei Boschi, L. 100.000, m. 2075: 1) Mottarone (W. Stradi) 27.5, 2) Aldifà 26.9; 7 part. Tot.: 59; 18, 13; (50); 135.

Trieste-Vienna, corsa F, L. 300.000, m. 1700, corsa TOTIP: 1) Lachs (E. Fischer) 22.1, 2) Sparta 22.8, 3) Gambetto 24, 4) Seebacherin 23.3. N.p.: Elettrodo 24.6, Faruk 23.9, Ezzo 25, Gregoriano 25.3, Quito 32.1. Tot.: 194; 23, 15, 14; (335); 530; doppia accoppiata V e VII 30.790.

Premio delle Colline (interreg. - asc.), L. 70.000, m. 1600: 1) Madreperla (M. Ciolli) 27, 2) Briulca 26.2; 7 part. Tot.: 99; 69, 23; (154); 26.791 senza vincitori, riporto sulla prima duplice odierna.

Oggi trotto a Montebello

Oggi, con inizio alle 16.30, avrà luogo all'ippodromo di Montebello il secondo convegno della settimana. Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Betulle:* Filovia, Erbarosa, Amanda. *Premio dei Larici:* Breverino, Ezzo, Amalfi. *Premio dei Pini:* Cantico, Delfo the Great. *Premio dei Platani:* Cirta, Olga da Melotta, Volatrice. *Premio dei Gelsi:* Serenata a Napoli, Fiemme, Gello. *Premio delle Querce:* Adriano Romano, Trucco. *Premio degli Olivi:* Maclovia, Bisetta, Auleda.

BASEBALL SERIE B

Giants-Inter Zaule 6-4

Punteggi parziali: Giants: 2. 0. 0. 1. 3. 0. R; Inter-Zaule: 0. 0. 0. 0. 4. 0. 0.

GIANTS: Caris, Masotti, Paker, Smrekar, Kook, Paliana, Florian, Arman, Peruzzi. INTER-ZAULE: Kalin, Ciacchi, Zerial, Cary, Cavatorta, Bogatez, Succi, Mondo, Velisek, Crevatich, Beace, Vaccaro M. MARCATORI: Caris (1), Masotti (1), Baker (2), Smrekar (1), Cook (1), Inter-Zaule: Ciacchi (1), Zerial (1), Cary (1), Cavatorta (1).

L'atteso incontro tra le due squadre triestine si è concluso brillantemente in favore dei Giants. La fortissima squadra di Caris ha acquisito così la sua terza vittoria consecutiva imponendosi alla combattiva avversaria. L'ottima difesa dei Giants ha bene operato neutralizzando in pieno le poche battute avversarie e dimostrandosi ancora una volta squadra bene affiatata ed ottimamente registrata. In difesa si sono distinti Peruzzi e Baker, mentre all'attacco sono da registrare due ottime battute da due basi di Cook, e una da due basi di Baker. Un'ottima partita è stata giocata dal lanciatore Smrekar che ha eliminato dal piatto otto avversari. Dell'Inter-Zaule, da notare le ottime battute di Cary, Cavatorta e Zerial, che hanno permesso all'Inter di portarsi momentaneamente in vantaggio al quinto innig. La pronta reazione dei Giants riportava le sorti in vantaggio permettendo di assicurarsi il primo posto in classifica.

Prima di fare qualsiasi acquisto di MOBILI nel vostro interesse, visitate

STEGÙ

VIA SORGENTE angolo via Carducci

IL GAS DI PIU' ALTO RENDIMENTO

AGIPGAS

Bombola da 10 kg. gas L. 2200

Bombola da 25 kg. (propano industr.) L. 4000

SENZA CAUZIONE

AGIPGAS - TRIESTE

VIA DELLA ZONTA 2 - TEL 73-73

SONNOLENTA LA DODICESIMA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

UNICO EPISODIO DI RILIEVO lo scatto di Fornara sul Turchino

Come una freccia Conte sbuca dal gruppo compatto sul traguardo di Bordighera

Bordighera, 24

Per il semplice fatto che gli unici episodi della giornata si sono verificati uno all'inizio e l'altro alla fine, non si può dire che la XII tappa sia stata senza capo nè coda. Ma non c'è altro, e invano sto cercando sul mio taccuino, con l'ausilio della lente d'ingrandimento, un granellino di cronaca per il solito racconto quotidiano. Intanto posso dirvi che siamo partiti da Genova con 19' di ritardo, perchè, chi più chi meno, i corridori sono giunti quasi tutti in ritardo.

Ed ecco l'episodio iniziale. Dato che la partenza si è avuta a Voltri, il Turchino si trovava ad attendere i girini proprio sull'uscio. Fornara è guizzato come una freccia lasciando tutti in asso. L'unico che non si è lasciato sorprendere è stato Koblet. A proposito vi devo dire che la Maglia Rosa, con un occhio guarda Coppi e con l'altro Fornara, senza trascurare Bartali, beninteso. E' quindi molto difficile che gliela possano fare. Coppi e Bartali, visto Fornara agganciato da Koblet, hanno pensato che il tentativo sarebbe fallito sul nascere, perchè il capitano della «Bottecchia» non aveva nulla da guadagnare a tirarsi dietro un ometto che gli avrebbe reso molto duro il traguardo della montagna. Ma i due assi avevano fatto i conti senza le gambe di Fornara, che oggi andavano da sole, sorde a qualsiasi richiamo del raziocinio. E sono andate così bene che hanno fatto tutta la salita con lo stesso ritmo possente, come le leve di una macchina regolata da un motore perfetto. La Maglia Rosa ha seguito con visibile sforzo l'aquila del 36.o Giro di Italia sulla serpentina del Turchino, e quando, negli ultimi duecento metri, ha tirato fuori la lingua per superarla, si è reso conto che non c'era nulla da fare, perchè Fornara con un allungo irresistibile lo ha lasciato, infilando il traguardo posto sull'imbocco del famoso tunnel. Gli spettatori sono rimasti allibiti.

Vedendo che Fornara non intendeva desistere, Coppi ha mandato alla caccia Carrea. Poi si è messo personalmente in azione, coadiuvato da Bartali e dagli uomini della sua squadra. I 230 km. che restavano da percorrere hanno certamente frenato l'impegno di Coppi e di Bartali, e gli 85" che li dividevano da Fornara e Koblet sulla vetta li hanno annullati.

Con la vittoria sul Turchino, Fornara pone decisamente la sua candidatura per la classifica finale del Gran Premio della Montagna. Egli ha ora quindici punti contro i 4 di Bartali e Koblet e i due di Coppi. Restano da disputare ancora i traguardi del Tonale, di Misurina, del Falzarego, del Pordoi, della Sella e dello Stelvio.

Per tornare alla gara odierna, dirò che nella discesa che porta a Rossignone e a Ovada la comitiva si è ricomposta formando quella compattezza che indarno la giuria aveva tentato di evitare all'atto di partenza. E il milione e più di persone schierate lungo i restanti 230 km. non ha goduto altro spettacolo se non quello del compatto tappeto multicolore che si muoveva lungo le strade. Le uniche variazioni erano rappresentate dai gregari, che facevano la fila dinanzi alle fontane per riempire le borracce dei capitani, dagli abbracci e baci che i familiari dei corridori, venuti a frotte sulla riviera, hanno scambiato con i loro cari, e dalle volatine per i premi di traguardo, in cui Fresini oggi ha fatto la parte del leone.

Entrando a Bordighera quasi sull'ora dell'imbrunire, i corridori hanno avuto a sinistra il mare e a destra una spalliera di fiori, dove si era incastonata la splendida folla della riviera. Il lungomare è così vasto che vi può disputare la volata un... Corpo d'armata. Al contrario di quanto avveniva nelle battaglie antiche, sono entrati in azione prima gli astati che, come sapete, sono gli uomini di fondo che fidano sulla rudezza del compito; poi sono emersi gli assi, e infine abbiamo visto sfrecciare, con l'ansia alla gola, perchè di volate del genere se ne vedono di rado, i veliti, ossia i velocisti. In prima fila era Corrieri, che ha tirato per trecento metri fino a lambire l'ombra del traguardo. Al momento giusto è sbucato sulla destra Conte con Baroni (come vedete l'aristocrazia del Giro) che lo attaccava al largo. La lotta tra Conte e Baroni è stata fatale per Giovannino, perchè i due duellando gomito a gomito hanno trovato la forza di superarlo. Bellissima vittoria, quella di Conte, che premia un atleta meritevole per la sua signorilità e la sua squisitezza. Dopo la gara — e qui è tutto il commento — la giuria internazionale riunitasi d'urgenza ha emesso il seguente comunicato: «Ad integrazione del regolamento di corsa, e in seguito a parere espresso dal direttore di corsa, viene stabilito che, salvo casi particolari, vengano confiscati tutti o parte dei premi di classifica o di tappa, qualora la media della tappa stessa risultasse inferiore a quella minima indicata nelle tabelle di marcia ufficiale».

Domani si disputerà la 13.a tappa: il Giro andrà da Bordighera a Torino per 242 km., con il Col di Nava, una salita da ridere.

ALESSANDRO ALESIANI

ORDINE D'ARRIVO

1) Conte Oreste (Bottecchia), che ha percorso i 256 km. in 8.35'08", media km. 29.817; 2) Baroni Mario (Ganna); 3) Corrieri Giovanni (Bartali); 4) Piazza (Bianchi); 5) Rivola (Bartali); 6) Pasotti; 7) Coterno; 8) Maggini; 9) Monti; 10) Peters; 11) a pari merito tutti gli altri col tempo del vincitore. Ritirato Mollin.

CLASSIFICA GENERALE

Poichè i corridori hanno ottenuto nell'odierna tappa tutti lo stesso tempo, la classifica generale, quella degli stranieri e quella degli indipendenti restano invariate.

Vittoria di Specogna nella Coppa «Della Mea»

Gorizia, 24

Su un circuito cittadino percorso nove volte, si è disputata oggi la IV edizione della Coppa Giovanni Della Mea, l'annuale competizione ciclistica che il Cral interaziendale di Straccis organizza per la categoria allievi. Trentasei giovani pedalatori hanno animato la gara. Al primo giro Giovanni Mian, del Cral interaziendale, scappava a pieni pedali acquistando un minuto di vantaggio sul gruppo, vantaggio che manteneva fino al quarto giro. Egli infatti passava primo in vetta al Calvario, ma nella discesa veniva raggiunto dal consocio Zara, dal friulano Specogna e da Russian, campione provinciale allievi per l'anno 1952. Al quinto giro i quattro venivano raggiunti dal gruppo, dal quale peraltro si staccava Specogna, che gradualmente aumentava il vantaggio e per tagliare vittorioso il traguardo.

1) Specogna Angelo dell'U. C. Sandanielesi, Udine, che compie il percorso di km. 90 in ore 2.40', alla media di km. 33.750; 2) Millo Remo, C. S. Int.le Trieste, a 3'30"; 3) Varagnolo Coriolano, A. S. Libertas Trieste a 3'50"; 4) Boffo Venerino, C. San Donà di Piave, s. t.; 5) Russian Aurelio, C. C. Mossa Gorizia s. t.; 6) Boscolo Sergio, C. S. Int.le Trieste, s. t.; 7) Mattelloni Ulderico, V. C. Friuli Udine, s. t.; 8) Calabrese Vincenzo, C. S. Int.le Trieste, s. t.; 9) Zara Augusto, Cral Inter.le Gorizia a 5'30"; 10) Orlando Pietro, U. S. Visintin Fogliano, s. t.; 11) Mian Giovanni, Cral Inter.le Gorizia, s. t.; 12) Puntin Claudio, C. S. Int.le Trieste, s. t.; 13) Zanon Oreste, Cral Inter.le Gorizia a 12'40"; 14) Tonetto Giorgio, C. San Donà di Piave, s. t.; 15) Dordolo Mario, U. S. Visintin Fogliano, s. t.; 16) Franzo Antonio, C. San Donà di Piave, a 12'50"; 17) Cossar Giusto, S. C. Delfino Grado, s. t.; 18) Bacchelli Claudio, A. S. Libertas Trieste a 12'54".

La IV Coppa Giovanni Della Mea è stata assegnata all'Unione Ciclisti Sandanielesi per merito del vincitore della gara, Angelo Specogna. Presidente di giuria Giordano Persi, giudice d'arrivo Mario Persi; commissario dell'UVI, Guido Primas. Ha seguito la gara il sig. Poloni, commissario tecnico del Comitato regionale UVI.

Coppa Grezar

Risultati delle partite disputate ieri. Girone A: Libertas Muggia-Fiamma 3-0, Sant'Anna-Esperia B. Mosca 1-0, Fortitudo-Pellicana 6-0. Girone B: Alpina-Gretta 3-2, Audace-Edera 2-0, Triestina-Muletti Rosso-alabardati 1-1. Girone C: Libertas Trieste-Juventus 1-0, Trieste-S. Andrea 5-1, Educatorio Triestino-San Giovanni 1-0. Girone D: Esperia-Victoria 5-1, Virtus-Villaggio del Fanciullo 2-1, CRDA-Azzurra Istria 3-0. Riposava il Ponziana.

Pallavolo - I Divisione

C.R.D.A. - Lazio 3-1 (15-8, 15-7, 13-15, 15-7)

CRDA: Godini, Visini, Arbanas, Citti, Ziani S., Ziani G., Dorich, Zaccaria, Vucetti, Gelleni. LAZIO: Lombardi, Andreoni, Tassi, Cugliara, Tolaini, Tarabella, Furlan. ARBITRI: Lorenzato di Venezia e Facchettin di Trieste.

Quantunque il punteggio sia abbastanza netto, l'incontro è stato molto combattuto. La Lazio è una squadra composta prevalentemente da longilinei, che praticano un buon gioco all'attacco e si difendono bene a muro. Sono, o per lo meno ieri si sono dimostrati, deboli nella difesa a terra. Questa deficienza, di fronte ad un attacco potente quale quello del CRDA, è stata la causa determinante della sconfitta dei laziali. Un vento piuttosto noioso ha disturbato l'incontro, imprimendo a volte strane traiettorie alla palla. Gli avversari hanno cercato sempre di contenere le azioni spesso brillanti dei locali e sono passati al contrattacco nel terzo tempo, riuscendo a prevalere. Hanno puntato poi al pareggio, ma invano. Gli azzurri del CRDA con una brillante condotta di gara, ben guidati da Godini, in ottima forma, non hanno permesso che i romani realizzassero i loro intendimenti. Il quarto tempo è stato aspramente combattuto nella prima fase; poi, preso un buon vantaggio con alcuni ottimi servizi di Visini, i triestini non si son fatti più togliere di mano l'iniziativa ed hanno concluso positivamente l'incontro. Nel complesso il CRDA ha giocato una buona partita dimostrando, pur nelle difficili condizioni ambientali, di essere sulla via del raggiungimento di una buona fusione di squadra.

Con questo incontro si è conclusa la fase di andata del campionato, ed i due punti conquistati sono veramente preziosi per il CRDA e per l'assestamento del suo posto in classifica. Con domenica s'inizierà il ritorno, e primi avversari saranno, in casa, i Vigili di Venezia.

PROMOZIONE

F. Gialle-Cus Padova 2-2 (15-9 11-15 13-15 15-12)

CUS PADOVA: Barbieri, Ritsos, Messina, Battaglia, Dell'Antonio Rialto, Bidoli, Golfinopulos, Cattozzo. FIAMME GIALLE: Cossutti, Lupi, Miliani, Messi, Balleggi, De Angeli, Obaidini, Baldassi. ARBITRI: Caputto e Fiorini di Trieste.

La partita è stata giocata sul campo del Molo Fratelli Bandiera. L'incontro è stato molto combattuto e il suo risultato incerto sino alle ultime battute. Il Cus Padova è riuscito a rimontare nel secondo tempo e a far suo anche il terzo ma nel quarto in un finale travolgente i triestini si assicuravano un meritatissimo pareggio. Ottimo l'arbitraggio.

Torneo di apertura

CRDA B batte Itala 2-1 (15-10, 5-15, 15-13), Libertas-Itala 2-0 (15-12, 15-8). Le gare si sono svolte sul nuovo campo della Libertas di via Miramare. L'Itala dopo aver opposto una buona resistenza ai ragazzi del Cantiere ha ceduto di schianto contro una fresca e scattante Libertas.

Buone speranze da Brescia per la nazionale di pattinaggio

L'incontro fra la rappresentativa dell'Italia Nord e della Francia Ovest si è concluso col trionfo degli azzurri

Brescia, 24

Si è svolto ieri sera a Brescia, terminando alle ore 1 della notte, l'incontro internazionale di pattinaggio corsa su pista fra la rappresentativa dell'Italia del Nord e quella della Francia dell'Ovest, che comprendeva nelle sue file l'ex campione di Francia e primatista mondiale Jean Dufour, e il campione di Francia juniores Pierre Bonecaze. La manifestazione si è conclusa con il trionfo della rappresentativa italiana, composta dal triestino Cavallini, dai monfalconesi Galessi e Radollovich e dal bresciano Piccinelli.

Le gare hanno avuto inizio con la prova a cronometro metri 500, risoltasi con la brillante vittoria di Guido Galessi, mentre il primo dei francesi si classificava al quarto posto. Nella staffetta ad inseguimento metri 800 per 6 la rappresentativa italiana, composta dai tre atleti giuliani, ha vinto senza difficoltà, riuscendo addirittura a doppiare gli avversari. La superiorità dei nostri trovava conferma nella gara ad inseguimento a squadre metri 3000, mentre l'ultima gara in programma, quella individuale di metri 5000, segnava la netta vittoria del triestino Luciano Cavallini, che si staccava dal gruppo al quindicesimo giro e acquistava via via un notevole distacco, tagliando vincitore il traguardo con oltre 4 secondi di vantaggio su Radollovich. Terzo ad un giro giungeva Galessi, menomato peraltro dalla rottura di una ruota.

E' questa la prima vittoria italiana di corsa su pista in campo internazionale e ciò fa bene sperare per la futura attività della vera e propria squadra nazionale, che si inizierà ufficialmente sulla nuova pista di Grado ai primi del prossimo mese di luglio, con il confronto Italia-Francia.

RISULTATI

Metri 500 cronometro: 1) Galessi (I), 1'10"8; 2) Cavallini (I.), 1'11"4; 3) Radollovich (I.), 1'12"4; 4) Bonecaze (F.); 5) Piccinelli (I.). **Staffetta 800 per 6 a inseguimento:** 1) Italia Nord (Cavallini, Galessi, Radollovich), in 11'57"4; 2) Francia Ovest (Cardev, Bonecaze, Granat), in 12'5". **Metri 3000 inseguimento a squadre:** 1) Italia Nord (Cavallini, Galessi, Radollovich e Piccinelli), in 7'33"; 2) Francia Ovest (Dufour, Cardev, Bonecaze, Granat), in 7'39". **Metri 5000:** 1) Cavallini (I.), 11'21"3; 2) Radollovich (I.), 11'25"8; 3) Galessi (I.), a un giro; 4) Bonecaze (F.), a due giri; 5) Piccinelli (I.), a tre giri.

FILIBERTO VALENTINIS

I campionati provinciali di pattinaggio su strada

(B. I.) Organizzati dal comitato provinciale della FIHI, in collaborazione con la Triestina, si sono svolti, in riva Traiana, i campionati provinciali di corsa su strada, riservati alla III categoria ed allievi, maschile e femminile. Alla riunione hanno partecipato una ventina di concorrenti.

RISULTATI

Allievi maschile metri 300: 1) Kufos (T.), 2) Mazzari (F.), 3) Celentano (T.). **Metri 1500:** 1) Kufos (T.), 2) Potoschnig (T.), 3) Celentano (T.).

III categoria maschile metri 500: 1) Collini (T.), 2) Codermatz (T.), 3) Carga (F.). **Metri 5000:** 1) Collini (T.), 2) Benet (T.), 3) Codermatz (T.).

III categoria femminile m. 300: 1) Lenghi-Colarich (ind.), 2) Schirò (F.), 3) Tesserieri (F.). **metri 1500:** 1) Lenghi-Colarich (ind.), 2) Schirò (F.), 3) Armone (F.).

La gimcana motociclistica al Castello di San Giusto

Si è svolta ieri a San Giusto la gimcana motociclistica «Coppa Ente del Turismo». Ecco i risultati: Classifica a squadre: 1) Polizia del traffico, punti 342; 2) Militari inglesi, p. 366; 3) Polizia amministrativa. Primo classificato assoluto con minor punti di penalizzazione: Trenca Alberto, sergente della Polizia del traffico, punti 53 (Coppa Ente del Turismo). Classifica individuale: 1) Driver Hardy Fred (Forze armate inglesi) punti 58; 2) a pari merito Scuka Nevo del M.C.T. e Antonini Antonio della Traffico p. 60; 4) Massopust Giorgio M.C.T., p. 61, e a pari merito Gierean Ugo (P.C.T.).

I CAMPIONATI DI SOCIETA'

La seconda giornata delle semifinali a Parma

Parma, 24

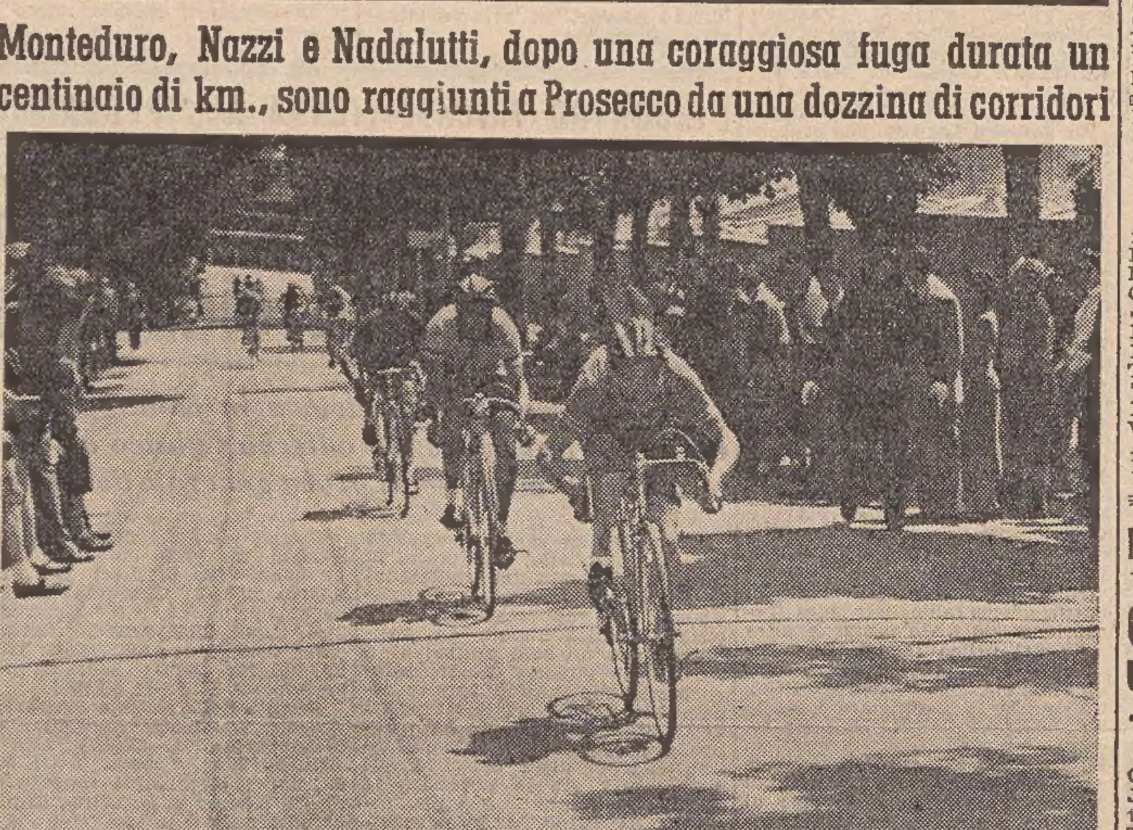
Un solo risultato merita di essere citato in questa seconda giornata della semifinale parmense dei campionati italiani di società, ed è quello realizzato dal toscano Bertacca nel salto triplo. Il 14.71 di Bertacca costituisce se non erriamo il miglior risultato stagionale della specialità. Altri risultati non sapremmo citare, se non la discreta prestazione del triestino Tulli nei 110 ostacoli, alle spalle del vincitore Rutani. Con la vittoria nella staffetta, l'Etruria di Prato si è portata al comando della classifica nella semifinale di Parma, precedendo di quasi un migliaio di punti il Cral di La Spezia e la sorprendente Udinese. La Ginnastica Triestina, pur fornendo qualche prova di rilievo, non ha avuto quella necessaria compattezza nelle sue file per potersi imporre fra le prime: troppe specialità sono rimaste allo scoperto, lasciando così via libera alle avversarie.

A Bruges, la squadra austriaca Rapid ha battuto l'inglese Arsenal per 6-1 (primo tempo 2-0 per gli austriaci).

LA COPPA C.R.D.A. INAUGURA LA STAGIONE TRIESTINA

Con una volata autoritaria Marchetti regola i concorrenti

Monteduro, Nazzi e Nadalutti, dopo una coraggiosa fuga durata un centinaio di km., sono raggiunti a Prosecco da una dozzina di corridori



(Foto Omnia)

Ettore Marchetti ha concluso il suo sprint vittorioso. In terza posizione il triestino Monteduro

(C. C.) Il ciclismo triestino ha debuttato un po' tardi, ma in compenso l'ha fatto con una corsa ben riuscita. Tale deve considerarsi la «5.a Coppa CRDA» per dilettanti senior e junior, ottimamente organizzata dalla sezione ciclistica dei CRDA. Una sessantina di corridori, metà dei quali appartenenti al vicino Friuli, hanno partecipato alla corsa, che ha vissuto le sue fasi più intense attraverso la brillante e generosa condotta di gara di tre ardimentosi, e precisamente i friulani Nazzi e Nadalutti e il triestino Monteduro. I tre animosi, fuggiti una decina di chilometri dopo il via, hanno marciato a oltre quaranta all'ora per un centinaio di chilometri. A venti chilometri dall'arrivo sono stati raggiunti da un gruppo di una quindicina di corridori, nel quale però vi erano tutti i migliori. Successivamente qualcuno ha cercato di tagliare la corda, ma il percorso, privo di difficoltà e per giunta in discesa, non era ideale per tentativi del genere, cosicchè una dozzina di corridori si sono disputati la vittoria in volata; ha prevalso il veloce udinese Marchetti, forse il più fresco di tutti.

Una caduta nei pressi del traguardo ha impedito all'ottimo Nazzi e al consocio Merlo di partecipare alla fase finale della corsa. Peccato per Nazzi, perchè aveva fatto il possibile per mettersi in luce. In questa gara i triestini Monteduro, Bergamasco e Javornig sono stati all'altezza dei migliori. I primi due hanno avuto la soddisfazione di vedere il loro sforzo premiato con la conquista della Coppa CRDA, che per merito loro è stata assegnata definitivamente al Circolo sportivo internazionale; il terzo è stato il più attivo nella fase finale. Degli ospiti, omogenea e disciplinata la squadra del Doni, che forse non ha indovinata la tattica da seguire in questa corsa dallo strano svolgimento. Forse Nazzi, dopo Sistiana, doveva tentare l'avventura da solo. Diciamo questo perchè egli ci è sembrato ancora abbastanza fresco, quando è stato ripreso insieme ai due compagni di fuga. Il vincitore Ettore Marchetti ha disputato una corsa molto intelligente. Ci siamo accorti di lui soltanto nella fase finale, durante la quale, a parte la vittoriosa volata, è stato autoritario, deciso e potente. Il trevigiano Archiutti ci è sembrato ancora in fase di rodaggio. Venuto fuori alla distanza, ha dato per un momento l'impressione di poter vincere.

La partenza è stata data in via Fabio Severo. La salita di Opicina viene affrontata vivacemente dal gruppo capitanato da Milleri, il quale dà il via ad un primo tentativo di fuga, che non ha esito per la pronta reazione degli avversari. Sulla tarvisiana Nazzi, Nadalutti e Monteduro vanno via, ed in breve acquistano una cinquantina di metri di vantaggio. I tre insistono e gli inseguitori non credono alla serietà del tentativo e lasciano perdere. Senonchè i tre alternandosi al comando, in poco tempo si sottraggono alla vista degli inseguitori. A Monfalcone, Nazzi, Nadalutti e Monteduro passano con un minuto di vantaggio sul grosso, che è ancora formato da una quarantina di corridori. A Redipuglia, Mariano e Bivio di Villanova (traguardo vinto da Nazzi) le cose rimangono al punto di prima. A Gorizia (traguardo vinto da Nadalutti), i fuggitivi passano con un minuto e mezzo di vantaggio, e alle loro spalle il grosso degli inseguitori si fraziona in gruppetti. Si passa Vallone, Sistiana (traguardo vinto da Monteduro) e la situazione non cambia.

Intanto una dozzina di inseguitori, capitanati da Bergamasco, si organizzano; ad Aurisina i tre sono in vista, e a Prosecco avviene il ricongiungimento. Il gruppo ha un istante di calma, della quale approfittano altri inseguitori per aggiungersi alla comitiva, che affronta gli ultimi chilometri forte di una quindicina di unità, fra cui tutti i migliori. Vari tentativi per evadere vengono repressi, poichè la vicinanza del traguardo fa marciare tutti con gli occhi bene aperti. Poi tutti si buttano a rompicollo per la discesa di Cattinara, e da qui in via Rossetti. Al traguardo, una dozzina di corridori disputano la volata, che viene vinta con autorità e sicurezza dall'udinese Marchetti.

Ordine d'arrivo

1) **MARCHETTI ETTORE** (V. C. Friuli) che compie i 128 km. del percorso in ore 3.29', alla media di km. 36.746; 2) Furlan Ivano (Italia Gradisca); 3) Monteduro Alessandro (Inter Trieste); 4) Bergamasco Antonio (idem); 5) Archiutti Tullio (C. Trevigiani); 6) Petrei Silvano (G. S. Doni Udine); 7) Comuzzo Rino (idem); 8) Della Francesca Flaminio (S. Donà); 9) Pizzali Virginio (Doni); 10) Nadalutti Renzo (Sandanielese); 11) Javornig Giorgio (V. C. Trieste; 12) Vacchiani Eligio (Salci) a 30"; 13) Tomadini Nello (V. C. Friuli) a 42"; 14) Nazzi Lido (Doni); 15) Merlo Renzo (Doni); 16) Tagianut Ermanno (Cral Gorizia); 17) Cociani Guerino (Bartali) a 55"; 18) Giustina Luigi (Fornara); 19) Milleri Mario (Crda); 20) Godina Silvio (Inter Gorizia); 21) Gombac Giuseppe (Udinese); 22) Zuppet Giuseppe (Fornara); 23) Zorzi Walter (Udinese); 24) Zingarelli Giacomo (V. C. Trieste); 25) Baggioli Alessandro (Fornara); 26) Gregori Mario (Bartali); 27) Benci Nello (V. C. Trieste); 28) Brumat Sergio (Inter Gorizia).

La V Coppa Crda viene assegnata definitivamente all'Inter 1904 per merito dei corridori Monteduro e Bergamasco. La giuria era formata dagli ufficiali dell'A. N.U.G. Ballarini, Borri, Scocchi; Commissario U.V.I. Sussan e direttore di corsa Giovanni Tremul.

La seconda prova a Muggia del campionato del golfo

Si è svolta ieri a Muggia la seconda prova del campionato del Golfo. Malgrado il forte vento di levante, le regate hanno avuto buon esito. Diverse imbarcazioni hanno riportato avarie. Ecco le classifiche: Stelle: 1) «Perla» tim. Trani, della SVOC di Monfalcone; 2) «Velella» tim. Zia Dante, SVOC di Monfalcone. - Beccaccini: 1) «Diana III» tim. Sarè, Società Triestina Vela; 2) «Nadir» tim. Braut, Società Triestina Vela. - Jole olimpioniche: 1) «Luisella» tim. Giani, Società Triestina Vela.

PER IL PRIMATO REGIONALE DELLA PROMOZIONE

San Giovanni-Sacilese: 2-1 (0-0)

MARCATORI: 2' Dominiese (S. G.), 21' Colomberotti (S.), 25' Jurcich (S. G.), tutti nel secondo tempo. SAN GIOVANNI: Corazza; Tavcer, Giombetti; Corsi, Palatin, Zago; Dominiese, Solazzo, Crisman, Jurcich, Gottardo. SACILESE: Agostinelli; Barazzo, Babuin; Colomberotti, Tonegutti, Auletta II; Madriz, Tommasella, Canciani, Auletta I, Boscariol. ARBITRO: Prausello di Venezia.

Una gara che nel complesso è piaciuta, perchè giocata con molto impegno ed altrettanta correttezza dalle due squadre. La vittoria è andata meritatamente alla formazione che ha svolto il maggior volume di gioco offensivo. Nel primo tempo i continui attacchi del San Giovanni si sono infranti contro l'ottimo apparato difensivo degli ospiti, che ha il suo punto di forza in una mediana spazzatutto. Un punto segnato dal San Giovanni al 21' di gioco è stato annullato dall'arbitro, perchè viziato da un fallo di mano di un attaccante triestino. In apertura di ripresa il San Giovanni parte di scatto e dopo un tentativo, fallito per poco, di Dominiese, è lo stesso giocatore che al secondo minuto della ripresa mette in rete un pallone ricevuto da Crisman, che il portiere ospite blocca ma non riesce a trattenere. Breve periodo di riscossa della Sacilese poi è il San Giovanni di nuovo all'attacco. Il gioco si porta a metà campo. Una discesa degli ospiti viene fermata in area con un fallo di mano di un difensore triestino. L'arbitro assegna la massima punizione, che viene trasformata in rete da Colomberotto. Gli ospiti sembrano paghi del pareggio, ma il San Giovanni è di parere contrario e si porta all'attacco, e al 25' passa di nuovo in vantaggio su azione di linea, conclusa da Jurcich. I giocatori, e in maggior misura quelli ospiti, danno segni di stanchezza. Tuttavia è sempre il San Giovanni che si prodiga con maggior impegno.

Alla Libertas la staffetta notturna di Gorizia

Gorizia, 24

Libertas, San Giacomo e Giovinezza Trieste si sono classificati nell'ordine ai primi tre posti della staffetta podistica notturna, disputata stasera nelle vie del centro cittadino, con partenza dal Castello e arrivo al Parco della Rimembranza. Al termine della veloce gara, che nel nome dello sport celebrava la patriottica ricorrenza del 24 maggio, è toccato quindi ad un atleta triestino, Soavi, l'onore di accendere il tripode posto sui ruderi del Monumento ai Caduti.

Lungo tutto il percorso numeroso pubblico ha assistito al passaggio degli atleti, calorosamente applaudendoli e incitandoli. Nella prima frazione conducevano la squadra A del Gruppo San Giacomo; nella seconda è passata al comando la Libertas Triestina, che ha poi saldamente mantenuto la posizione, mentre per il secondo posto la lotta era ancora aperta tra San Giacomo e Giovinezza, e si è risolta nella quarta frazione a favore degli atleti di Crasso.

Nella sede della Libertas è seguita la premiazione, fatta dal Presidente sig. Rinaldi e dal delegato provinciale del C.S. Libertas sig. Martina. Oltre a premi di classifica individuale (somme di denaro, medaglie e distintivi), la Libertas Trieste si è aggiudicata la coppa del Prefetto, il G.S. San Giacomo l'orologio da tavolo offerto dallo on. Baresi, la Giovinezza di Trieste la coppa dell'Ente Turismo, la Libertas Gorizia la coppa della Camera di Commercio e il G. S. di via Morelli la coppa del Sindaco; alle altre classificate sono toccati i medaglioni della Provincia, del Comune e della Libertas.

Ordine di arrivo: 1) Libertas di Trieste (Rumiz, Floramo, Arban, Soavi) che impiega 26'23" e 1 decimo a compiere il percorso di complessivi km. 8; 2) G.S. San Giacomo di Trieste, squadra A (Basaldella, Davide, Seguglia, Benussi) in 26'49"4; 3) Giovinezza Sportiva Trieste (Graziani, Pinelli, Burlo, Daniello) in 27'1"; 4) Libertas di Gorizia (Seban, Maniacco, Treccani, Tavella) 28'36"; 5) G.S. di via Morelli di Gorizia (Floramo, Rossatto, Cocianni, Gregorig) 29'4"3; 6) G.S. San Giacomo, squadra B (Lorber, Bittesnich, Macovez, Di Lorenzo); 7) G.S. Iris Domo di Gorizia (Bardusco, Conievic, Cecconi, Struchel); 8) A.S. Via Trieste di Gorizia (Margherita, Viatori, Polito, Delich).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LA COPPA DEL 90.o DELLA GINNASTICA TRIESTINA

LA SIMONETTI: record regionale del salto in lungo

Bella prestazione della Cossi nel disco L'Edera in testa alla classifica per società

La riunione femminile di atletica, indetta dalla Società Ginnastica Triestina in occasione del 90.o anniversario del glorioso sodalizio cittadino, non poteva avere un risultato più lusinghiero. Totale partecipazione delle migliori atlete triestine; interessante ed avvincente la lotta in tutte le gare, che hanno portato al miglioramento del primato regionale del salto in lungo da parte della brillantissima Simonetti, e ottime altre prestazioni, prima fra le quali quella della goriziana Cossi nel lancio del disco, con una misura un po' fuori dall'ordinario sulle nostre pedane. Da tener presente che la Cossi non è che una terza serie. Bene la Sulcich nei cento, la Herzig e la Simonetti negli ostacoli, e promettenti i risultati nel lungo da parte delle giovanissime Pasagli e Migliorini della Ginnastica. Di bene in meglio le giovanissime dell'Inter. Dopo questa prima giornata la classifica vede in testa l'Edera, ma si prevede una bella lotta fra Ginnastica ed Edera per la conquista della Coppa del 90.o anniversario.

RISULTATI

Corsa m. 80 ostacoli: 1) Simonetti Loredana (Edera) 12"4; 2) Herzig Mariuccia (Ginnastica Triestina) 12"5; 3) Cossi Maria (Goriziana) 13"; 4) Laurenti Luciana (Inter) 14"2; 5) Pottini Corinna (Edera) 14"6; 6) Strauss Bianca (Ed.) 16"4.

Corsa piana m. 100: 1) Sulcich Mariuccia (Ed.) 13"; 2) Fozzer Nives (SGT) 13"6; 3) Sarovich Marisa (Inter) 13"6; 4) Cortale Eleonora (SGT) 13"8; 5) Gaggi Livia (SGT) 13"8; 6) Zomaro Silvana (SGT) 14"1.

Lancio del disco: 1) Cossi Maria (Gor.) m. 36.01; 2) Gustini Loretta (Ed.) 33,45; 3) Sannazardo Pina (Ed.) 29,32; 4) Giusti Lidia (SGT) 28,71; 5) Batich Nives (Inter) 22,78; 6) Rosetti Fiorenza (Ed.) 21,41.

Corsa piana m. 200: 1) Sulcich Mariuccia (Ed.) 27"3; 2) Fozzer Nives (SGT) 27"8; 3) Cortale Eleonora (SGT) 28"5; 4) Zomaro Silvana (SGT) 28"5; Giamperletti Bruna (Inter) 29"; 6) Galeone Novella (Gor.) 29"1.

Corsa piana m. 800: 1) Cernaz Elia (Ed.) 2'38"9; 2) Torre Flavia (Ed.) 2'41"1.

Salto in alto: 1) Galeone Novella (Gor.) m. 1,35; 2) Cicuttini Rina (id.) 1,35; 3) Sarovich Marisa (Inter) 1,30; 4) Laurenti Luciana (Inter) 1,30; 5) Vertovez Pina (Ed.) 1,30; 6) Magris Marisa (SGT) 1,30.

Getto del peso: 1) Gustini Loretta (Ed.) m. 10,71; 2) Pertot Etta (SGT) m. 10; 3) Cossi Maria (Gor.) 9,80; 4) Ciccuttini Rina (Gor.) 9,05; 5) Sannazardo Pina (Ed.) 7,78; 6) Giusti Lidia (SGT) 7,69.

Salto in lungo: 1) Simonetti Loredana (Edera) m. 5,19 (nuovo primato regionale); 2) Herzig Mariuccia (SGT) 4,75; 3) Fasaglia Maria (SGT) 4,47; 4) Migliorini Ardea (SGT) 4,46; 5) Rebetti Luciana (Edera) 4,34; 6) Giamperlati Bruna (Inter) 4,25.

Lancio del giavellotto: 1) Pertot Etta (SGT) 28.20; 2) Gurtner Edda (Gor.) 24,13; 3) Radonincich Carmen (Gor.) 23,79; 4) Cimadori Livia (Inter); 5) Tarabocchia Mirella (SGT) m. 15.98; 6) De Nardo Grazia (Ed.).

Staffetta 4×100: 1) Edera A (Faeli, Pagan, Simonetti, Sulcich) 52"; 2) S.G.T. (Gaggi, Cortale, Herzig, Fozzer) 55"; 3) Edera B (Bevilacqua, Rebetti, Torre, Strauss) 55"9; 4) Inter (Laurenti, Giamperleti, Sarovich, Umlauf) 56"4; 5) S.G.T. B; 6) Goriziana.

Classifica per società: 1) Edera, punti 165½; 2) Ginnastica Triestina 156; 3) Goriziana 85; 4) Inter 72½.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

OFFERTE PERSONALE DI SERVIZIO — A

PRESTASERVIZI fidatissime, stabili, interniste bar, trattorie, bambinaie, offre Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 333 A

RICHIESTE PERSONALE DI SERVIZIO — B

RAGAZZE stabili con referenze, anche per Napoli, Gorizia, Monfalcone cerca Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 333 B

RICHIESTE D'IMPIEGO — C

PITTORE appartamenti, locali, mobili, gesso, olio, offresi, Commerciale 5, portineria. 44148 C

ARTIGIANATO — CC

PERMANENTI soffici, specialità taglio 1953, Franco, Carducci 12, I p., tel. 24-588. 64286 CC

OFFERTE CAMERE E PENSIONI — F

CENTRALISSIMA una due persone volendo provvisoriamente affittasi. Pozzo del Mare 1, Valigeria Finding. 64416 F

OFFERTE APPARTAMENTI E BOTTEGHE — I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, mobiliate, accessori, affittansi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 334 I

APPARTAMENTO 3-7 stanze condominio acquisto oppure in affitto. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 239 I

CASETTA libera acquisto contanti. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 234 I

STANZE per ufficio cerco. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 283 I

VILLA 7 stanze, completa di accessori e giardino, con vasto locale adatto attività industriale, paraggi Fiera, affittasi. Cass. 21738 I UPI

ACQUISTI D'OCCASIONE — N

ACQUISTO mobili e sopramobili d'arte antica. Telefonare Teatro Romano 14, 87-35. 64387 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN

MATRIMONIALI, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni, Tesa 37. 54 NN

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA' — R

AFFARONE! Negozio alimentari rione popolatissimo, forte incasso, vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 334 R

NEGOZI centralissimi abbigliamento, calzature; salone lussuosissimo per signora, vendonsi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 493 R

AFFARONE assoluto: Bar condominio centro licenza completissima, altri diversi piccoli prezzi vendonsi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 394 R

AFFARONI: bar diversi, trattorie, spacci vini, tutte zone, prezzi trattabilissimi vende Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 - Bar Alpino, S. Lazzaro 8, Leban, tel. 86-36. 333 R

ATTENZIONE: Latterie buonissime, una consumo 350 litri giornalieri, latteria caffè vendonsi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 389 R

AVENDO bisogno un milione di lire massima garanzia per 4 mesi ricompensando bene. Cass. 21706 R UPI

BAR analcoolico centralissimo vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 238 R

BAR ristorante, cine all'aperto grande parco vicinanze Padova affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 890 R

BAR ristorante Grignano affittasi, Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 345 R

BOTTEGHINI prezzi ragionevoli, eventuali lunghe rateazioni, latterie forte smercio, bar analcoolici avviatissimi vende Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 - Bar Alpino, S. Lazzaro 8, tel. 86-36, Leban. 333 R

BOTTEGHINI verdure, trattorie affittansi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 234 R

BOTTEGHINO verdure buonissima posizione, piccolissimo prezzo, vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 328 R

DROGHERIE rioni popolati centrali vere occasioni, profumerie lussuosissime, salone parrucchiera rinomato, negozi mercerie, abbigliamento volendo con società vende Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 - Bar Alpino, S. Lazzaro 8, tel. 86-36, Leban. 333 R

MAGAZZINO mq. 180, altri diversi vendonsi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 123 R

NEGOZI centrali vuoti, varie capienze, usi diversi vendesi Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 - Bar Alpino S. Lazzaro 8, tel. 86-36, Leban. 333 R

RIVENDITA pane buona posizione 900.000; fiaschetteria avviatissima centrale, redditizia, forte smercio liquori 1.150.000, veri affaroni, vende Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 - Bar Alpino, S. Lazzaro 8, tel. 86-36, Leban. 333 R

RIVENDITA sale-tabacchi cedesi, stanze lussuose centralissime uso uffici, ambulatori, affittasi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 - Bar Alpino S. Lazzaro 8, tel. 86-36, Leban. 333 R

TRATTORIE buonissima posizione, una condominio verso mare, spacci vini uno con superalcoolici centro vendonsi. Rivolgersi via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 890 R

TRATTORIE centrali, periferiche affittasi, piccole cauzioni, miti pretese. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 - Bar Alpino, S. Lazzaro 8, tel. 86-36, Leban. 333 R

CASE - VILLE TERRENI — S

APPARTAMENTI centrali condominio da 2, 4 stanze tutti i comfort, soleggiati, ville libere e occupate Opicina prezzi convenienti, eventuali condizioni vende Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 - Bar Alpino S. Lazzaro 8, tel. 86-36, Leban. 333 S

APPARTAMENTI diversi affittancontro rimborso spese. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 - Bar Alpino, S. Lazzaro 8, tel. 86-36, Leban. 333 S

CASE centrali, discreti utili, prezzi diversi, terreni zone Baiamonti, Barcola, Strada Friuli, S. Luigi, Rossetti, tratta Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 - Bar Alpino, S. Lazzaro 8, tel. 86-36, Leban. 333-S

CASETTE libere, occupate con orto vendonsi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 345 S

SCAMBIO appartamento 4 stanze ampie soleggiate, stanzino, cucina, I piano con altro anche una stanza meno, centrale, I piano. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 - Bar Alpino, S. Lazzaro 8, tel. 86-36, Leban. 333 S

STABILI centralissimi vendonsi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 789 S

TERRENI costruzione diverse località vendonsi. Rivolgersi via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 232 S

ULTIMI appartamenti 2-3 stanze, posizione panoramica, pronta entrata, tutti conforti modernissimi, piccoli prezzi, condizione pagamento vendonsi. Rivolgersi via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 890 S

CINEMA Grattacielo
OGGI

ALDO FABRIZI
JEAN MARAIS
DANIEL GELIN
FRANK VILLARD
COSETTA GRECO
ANTONIO CRAST
EDOARDO CIANELLI
PAOLO PANELLI
FERNANDO FERNAN-GOMEZ
ROSSANA PODESTA'
MARIA GRAZIA FRANCIA
ENRICO LUZI
FRANCO SCANDURRA
CHECCO DURANTE
PINA PIOVANI
CON LA PARTECIPAZIONE DI
PAOLO STOPPA
LA VOCE DEL SILENZIO
un film di G. W. PABST
PRODUZIONE CINES-FRANCO LONDON FILM | DISTR. lux film

Oggi all' Impero
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA:
CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA
UN GRANDIOSO FILM MUSICALE IN TECHNICOLOR CON
Gene Kelly — Debbie Reynolds — Donald O'Connor

GRADO
L'ISOLA D'ORO fra Trieste e Venezia
Spiaggia internazionale
Reumatismo - Artritismo - Cure termali - Sabbiature
Attrazioni - Festeggiamenti - Gite a Trieste e Venezia ed agli scavi di Aquileia
Domandate informazioni all'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Grado e agli Uffici Viaggi
Ottima attrezzatura alberghiera, pensioni, ville e case private

Dott. REICH
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve 11.30-13 — 18.30-20
Via S. Lazzaro 20 — Telef. 29738

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47.
Servizio a domicilio gratuito

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SPOSI VISITATE LA
FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO - (Udine) Tel. 162
Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica - Risparmierete il 20 per cento - Vendita in 24 rate - Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO